GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 3 FEBBRAIO — NUM. 27

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera, dopo discussione a cui presero parte i deputati Chinaglia, Fortis, Billia e il relatore Vastarini-Cresi, in conformità delle conclusioni proposte dalla Giunta, annullò l'elezione del signor Antonio Mosca a deputato del V Collegio di Milano. Approvò poi senza discussione i disegni di legge per la proroga della legge del 1875 relativa alla introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, e per alcuni contratti di vendita e permuta di stabili col comune di Padova; e approvati inoltre a scrutinio segreto questi disegni di legge e quello discusso nella seduta precedente, passò a trattare di un disegno di legge diretto ad ordinare un'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana, del quale trattarono i deputati Berio e Maldini. In occasione di questa discussione il deputato Elia svolse una proposta di legge presentata da esso e dal deputato L. E. Farina per provvedimenti in favore della marina mercantile, che venne presa in considerazione.

Infine la Camera determinò di tenere una seduta straordinaria nel mattino del prossimo venerdì per discutere il disegno di legge inteso a stabilire una tassa di fabbricazione degli olii di cotone e una sovratassa d'importazione sopra i medesimi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCLXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della* ***Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 2 aprile 1876, 14 marzo 1878 e 27 febbraio 1879, coi quali venne autorizzato il comune di Ancona ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 1000;

Vista la deliberazione 14 ottobre 1880 della Deputazione provinciale di Ancona, che approva quella del 30 settembre di quel Consiglio comunale, concernente l'applicazione della tassa medesima pel biennio 1881-1882;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Ancona a mantenere pel biennio 1881-1882 il *massimo* della tassa di famiglia a lire mille, elevando il *minimo* da lire 1 50 a lire 2; a ripartire i contribuenti in 42 classi, e a fissare il pagamento della imposta in sei rate al primo dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num 4 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del 3 agosto 1880, n. 9294, colla quale si inviava al Comizio agrario d'Alba un progetto particolareggiato per l'impianto in quella città di una Scuola di viticoltura ed enologia;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo del 15 settembre 1880;

Vista la deliberazione del comune d'Alba del 12 ottobre 1880, con le quali deliberazioni tutte si accoglie il progetto del Ministero;

Vista la legge del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 19 dicembre 1880;

Udito il Consiglio d'Agricoltura;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Alba una Scuola di viticoltura e di enologia, volta a preparare, mercè l'insegnamento teorico-pratico di tutto ciò che riguarda la coltivazione della vite e la fabbricazione del vino, individui atti:

a) All'esercizio pratico della coltura della vigna, della preparazione e conservazione dei vini;

b) Alla direzione di aziende e di Società enologiche.

Art. 2. In armonia agli scopi di sopra indicati la Scuola ha due corsi, l'uno inferiore e l'altro superiore.

Fino a disposizione del Nostro Ministro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio non sarà però ordinato che il solo corso inferiore.

Art. 3. La durata dei corsi in ciascuno dei due gradi di insegnamento, le materie da insegnarsi, la distribuzione di esse nei singoli anni, le norme per l'ammissione e per gli esami, il numero degli insegnanti, lo stipendio di essi, sono determinati in armonia del progetto di massima Ministeriale, di sopra accennato, da apposito regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il parere del Consiglio d'amministrazione, di cui all'articolo 6, e del Comitato d'agricoltura.

Art. 4. La Scuola sarà fornita:

a) Di un locale per i bisogni dell'insegnamento, pel Convitto e per le abitazioni di chi vi ha diritto;

b) Di una cantina;

c) Di un terreno per le coltivazioni e per gli esperimenti.

Art. 5. La capacità del locale e della cantina, e l'estensione del terreno sono stabiliti dal regolamento in relazione ai programmi d'insegnamento.

Art. 6. L'Amministrazione della Scuola è commessa ad un Consiglio, composto da un rappresentante di ognuno dei Corpi morali consorziati. I membri del Consiglio durano in carica tre anni e sono rieleggibili; si rinnovano per un terzo, dapprima per estrazione a sorte, in seguito per anzianità. Il direttore della Scuola fa parte del Consiglio.

Art. 7. Il Consiglio sceglie nel suo seno il presidente, e designa il cassiere della Scuola.

Art. 8. Spetta al Consiglio d'amministrazione della Scuola di:

Approvare il bilancio passivo ed il conto consuntivo della Scuola, e di vegliare sulla gestione di essa;

Rappresentare nei riguardi amministrativi la Scuola verso i Corpi morali fondatori;

Stabilire le tasse d'iscrizione e quelle per gli esami;

Determinare le retribuzioni che fossero dovute agli allievi per il lavoro manuale che prestano;

Stabilire le facilitazioni da accordarsi ai Corpi morali consorziati;

Provvedere di anno in anno sulle domande di dispensa dal pagamento delle tasse degli allievi che meritassero speciale considerazione per la disagiata condizione domestica, pel buon contegno e per l'applicazione allo studio;

Dare avviso sull'ordinamento della Scuola e sulle proposte di riforme e di modificazioni che l'esperienza chiarisse opportune o necessarie;

Nominare, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di basso servizio;

Presentare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, accompagnata dal bilancio passivo, dal conto consuntivo della spesa. Ed accompagnare, con parere, la relazione sull'andamento didattico, disciplinare, preparata dal direttore e votata dal Consiglio dei professori.

Art. 9. La parte didattica e la disciplina della Scuola è attribuita al direttore col concorso del Consiglio dei professori.

Art. 10. Spetta al Consiglio didattico di:

Formulare e proporre, per mezzo del Consiglio d'amministrazione, al Ministero le modificazioni e le riforme graduali che si chiarissero necessarie od utili nell'ordinamento della Scuola;

Stabilire in principio di ogni anno gli orari, così per gli studi che per i lavori campestri, ed i programmi dei corsi;

Approvare il regolamento disciplinare;

Stabilire i tempi degli esami e proporre il bilancio delle spese.

Art. 11. Al direttore è conferito il governo della Scuola e l'amministrazione dell'azienda e della cantina.

A lui spetta l'esecuzione delle norme direttive delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e di quelle de'professori.

Art. 12. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore, i professori, gli incaricati e gli assistenti all'insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentia ed aprendo concorsi.

Il direttore è scelto fra gli insegnanti.

Art. 13. Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è riserbato il dritto:

a) Di praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali commissari, i quali avranno facoltà di convocare il Consiglio d'amministrazione e quello de'professori;

b) Di inviare alla Scuola delegati che assistano agli esami finali e prendano parte al lavoro della Commissione esaminatrice.

Art. 14. Gli altri Corpi morali che contribuiscono a fare le spese della Scuola hanno anch'essi la facoltà di far praticare ispezioni da uno dei rispettivi membri o da altre persone.

Questi delegati debbono essere muniti di una autorizzazione del Consiglio che li manda e della presentazione al direttore.

Art. 15. Provvedono alle spese di annuo mantenimento della Scuola:

Il Governo in ragione di due quinti, corrispondenti a lire ottomila;

La provincia di Cuneo per lire quattromila;

Il municipio di Alba per lire ottomila.

La somma a carico dello Stato è prelevata da quelle inscritte nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Concorrono nelle spese d'impianto:

1° L'Amministrazione provinciale di Cuneo per lire quattromila;

2° Il municipio d'Alba per lire cinquemila;

3° Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sino alla concorrenza di lire diecimila.

Art. 16. Le tasse ed ogni altro provento vanno in aumento all'assegno annuo, e sono specialmente impiegati per i mezzi d'istruzione.

Art. 17. Oltre i corsi regolari potranno esservi lezioni speciali, serali e domenicali per i contadini adulti, nonchè corsi di conferenze, in materie attinenti alla viticoltura ed alla enologia.

Il direttore è tenuto a rispondere alle consultazioni in queste materie, che gli venissero richieste dagli Enti morali consorziati.

Art. 18. Sarà tenuto un inventario della suppellettile scientifica della Scuola, nel quale ogni anno verranno descritti gli oggetti di nuovo acquisto.

Una copia di esso inventario e delle successive aggiunte è trasmessa ogni anno agli Enti morali interessati.

La suppellettile scientifica e quella parte di essa che cessando o modificandosi la Scuola non fosse più necessaria, si trasmette al Municipio di Alba, il quale dovrà usarne a scopi di pubblica istruzione.

Art. 19. Ove altri Corpi morali intendessero annualmente concorrere, e con somma determinata, nelle spese di mantenimento, e la offerta fosse accolta dal Consiglio, i Corpi stessi possono farsi rappresentare nel Consiglio d'amministrazione da apposito delegato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1880:

Monaco Clemente, ufficiale di 1ª classe nell'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1880:

Bevilacqua-Lazise Francesco, scrittore nell'Archivio notarile di Verona, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali dell'8 giugno 1880:

Bonalumi Giuseppe, segretario del comune di Brescello, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Brescello;

Scaravelli Andrea, notaro residente nel comune di Correggio, id. di Correggio.

Con decreti Ministeriali del 16 giugno 1880:

Speranza Luigi, segretario del comune di Carpineto Romano, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Carpineto Romano;

Peroni Alessandro, id. di Cisterna di Roma, id. di Cisterna di Roma;

Cavallucci Sireno, notaro con residenza in Sermoneta, id. di Sermoneta.

Con decreti Ministeriali del 28 giugno 1880:

Maricotti Giovanni, notaro con residenza in Petritoli, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Petritoli;

Pangrazi Agostino, id. in Montegranaro, id. di Montegranaro;

De Paolis Giuseppe, id. in Montesampietrangeli, id. di Montesampietrangeli.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1880:

Antonini Antonio Maria, viceconservatore dell'Archivio notarile di Udine, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 19 luglio 1880:

Egidi Concetto, notaro con residenza in Montefiore dell'Aso, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Montefiore dell'Aso;

Ballotta Paolo, id. in Fusignano, id. di Fusignano;

Con decreti Ministeriali del 28 luglio 1880:

Gasparri Remigio, segretario del comune di Staffolo, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Staffolo;

Bocci Fausto, notaro con residenza in Serra San Quirico, id di Serra San Quirico;

Luzi Giuseppe, segretario del comune di Castiglione in Teverina, id. di Castiglione in Teverina;

Ranaldi Francesco, notaro residente in Offagna, id. di Offagna;

Mancinelli Vincenzo, segretario del comune di Belvedere Ostrense, id. di Belvedere Ostrense;

De Angelis Eucherio, id. di Farnese, id. di Farnese;

Sorini Nazzareno, notaro con residenza in Chiaravalle, id. di Chiaravalle;

Bonci Domenico, id. in Cupramontana, id. di Cupramontana.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1880:

Martorelli Carlo, notaio con residenza in Contigliano, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Contigliano, distretto di Rieti.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1880:

Adabbo Domenico, notaro con residenza a Torri in Sabina, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Torri in Sabina, distretto di Rieti.

Con decreti Ministeriali del 13 agosto 1880:

Segoni Antonio, notaro con residenza in Collevecchio, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Collevecchio, distretto di Rieti;

Colalelli Germano, id. in Aspra, id. di Cantalupo in Sabina, distretto di Rieti.

Con decreti Ministeriali del 24 agosto 1880:

Tonanni Eugenio, scrittore nell'Archivio notarile di Milano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Santolin Ferdinando, portiere nell'Archivio notarile di Verona, id. id.

Con RR. decreti del 9 settembre 1880:

Falleri Domenico, notaro e reggente provvisorio dell'Archivio notarile di Firenze, è nominato conservatore e tesoriere dello stesso Archivio notarile provinciale di Firenze con l'annuo stipendio di lire cinquemila, con che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquecento;

Merli Federico, commesso nell'Archivio notarile di Lucca ed avente i requisiti per la nomina a notaro, id. id. di Lucca con l'annuo stipendio di lire tremila, con che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire trecento;

Ponsero Vincenzo, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Susa con l'annuo stipendio di lire milleottocento, con che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire cento.

Con RR. decreti del 21 settembre 1880:

Menghi Giuseppe, viceconservatore dell'Archivio notarile provinciale di Mantova, è nominato conservatore e tesoriere dello

Archivio medesimo coll'annuo stipendio di lire 2000, e coll'annuo assegno *ad personam* di lire 33 e centesimi 33, con che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire duecento;

Vivalda Giuseppe, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Alba coll'annuo stipendio di lire 2000, con che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione nel comune di Alba;

Fiorani Raffaele, notaro ed archivista notarile di Fermo, id. id. di Fermo coll'annuo stipendio di lire 1500, con che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione nel comune di Fermo;

Papini Giuseppe, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Livorno coll'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1880:

Paganelli Vincenzo, segretario del comune di Torrita Tiberina, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Torrita Tiberina, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1880:

De Carolis Luigi, segretario del comune di Sant'Oreste, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Sant'Oreste, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Con decreti Ministeriali del 1° ottobre 1880:

Prunali Bartolomeo, segretario del comune di Manziana, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Manziana, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri;

De Luca Luigi, notaro con residenza nel comune di Nettuno, id. di Nettuno, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1880:

Codazza Giuseppe, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Vigevano con l'annuo stipendio di lire 1400, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Pandini Felice, id., id. di Voghera con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1880:

Califano Giuseppe, ufficiale di 3ª classe nell'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere coll'annuo stipendio di lire 612, è collocato in aspettativa per motivi di salute, coll'annuo assegno in ragione di lire 204 a carico dell'Archivio stesso, con decorrenza dal 1° novembre 1880 fino a tutto febbraio 1881.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1880:

Carnevali Paolo Emilio, notaro residente in Ancona ed attuale archivista notarile, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Ancona con l'annuo stipendio di lire 1600, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Gianoli Giovanni Battista, attuale viceconservatore dell'Archivio notarile di Sondrio e notaro esercente in detta città, id. id. id.

Con decreti Ministeriali del 25 ottobre 1880:

Martorelli Paolo, notaro con residenza in Monte Compatri, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Monte Compatri;

Ricci Angelo, id. in Ponzano Romano, id. di Ponzano Romano.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1880:

Fiorelli Michelangelo, notaro con residenza in Ferentillo, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Ferentillo.

Con RR. decreti del 18 novembre 1880:

Romualdi Enea, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Grosseto coll'annuo stipendio di lire 1200, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire cento, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione nel comune di Grosseto;

Boeri Francesco, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Casale Monferrato con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione nel comune di Casale Monferrato;

Poletti Tullo, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dello Archivio notarile provinciale di Ravenna con l'annuo stipendio di lire 1200, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire cento;

Guglielmo Mariano, notaro, id. di Torino con l'annuo stipendio di lire 5000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 500.

Con R. decreto del 25 novembre 1880:

De Orchi Luigi, notaro reggente provvisorio dell'Archivio notarile di Como, è nominato conservatore e tesoriere dello stesso Archivio notarile provinciale di Como con l'annuo stipendio di lire 2800, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione nel comune di Como.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1880:

Guarnieri Francesco, archivista dell'Archivio notarile di Offida, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 28 novembre 1880:

Buelli Giuseppe, notaio, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Bobbio con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50;

Papini Giuseppe, che con Regio decreto 21 settembre 1880 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Livorno, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato nel comune di Livorno.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1880:

Lopez Nicola, ufficiale di prima classe nell'Archivio notarile di Trani, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1880:

Elia cav. Elia, attuale conservatore ed incaricato delle funzioni di cancelliere e cassiere dell'Archivio notarile di Milano, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile distrettuale con l'annuo stipendio di lire 5000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 500;

Rivera Giovanni, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Asti, coll'annuo stipendio di lire 2000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1880:

Rotondi Angelo, segretario del comune di Castel Madama, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Castel Madama.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1880:

Guelfi Giovanni, commesso della sopraintendenza dell'Archivio dei contratti di Firenze, è dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° gennaio 1881, e contemporaneamente collocato a riposo;

Bosatta Luigi, cancelliere e cassiere dell'Archivio notarile di Sondrio, è collocato in disponibilità a datare dal 1° gennaio 1881 con l'annuo assegno di lire 800;

Bacis Andrea, portiere dell'Archivio notarile di Sondrio, id. id. con l'annuo assegno di lire 267 50;

Sono state approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato nel personale dell'Archivio notarile provinciale di Firenze, da avere effetto col 1° gennaio 1881:

Falorsi Priamo, attuale secondo ministro con lo stipendio di lire 1834 56, è nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 2500;

Baccani Francesco, id. con lo stipendio di lire 1764, id. id.;

Pittoreggi Francesco, attuale primo aiuto con lo stipendio di lire 1008, è nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1800;

Alinari Egisto, attuale secondo aiuto con lo stipendio di lire 1008, id. id.;

Sorelli Francesco, attuale scrivano diurnista, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1300;

Morandi Giovanni, attuale commesso del Consiglio notarile, id. id.;

Sono state approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Sondrio nel personale dell'Archivio notarile provinciale di quella città, da aver effetto dal giorno in cui l'Archivio stesso sarà aperto al servizio pubblico nel modo stabilito dall'articolo 155, alinea, del regolamento notarile:

Orsatti Giacomo, attuale scrittore con stipendio di lire 700, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 1000;

Gatti Giovanni, id. id., nominato copista con lo stipendio di lire 700.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1880:

Pelillo Francesco, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Taranto con l'annuo stipendio di lire 1600, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Nicolucci Emilio, notaro, attuale primo cancelliere dell'Archivio notarile di Siena, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile provinciale con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1880:

Vianello Pietro, viceconservatore dell'Archivio notarile di Treviso, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 19 dicembre 1880:

Masciangelo Ermindo, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Lanciano con l'annuo stipendio di lire 1600, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1880:

Zorzoli Francesco Maria, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Acqui, avente i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Acqui con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200;

Paolotti-Pellegri Giuseppe, notaro, id. di Sarzana, con l'annuo stipendio di lire 800, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione nel comune di Sarzana.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, si rende noto ai giovani che aspirano alla ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari già limitato al solo mese di gennaio volgente è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Roma, 23 gennaio 1881.

Il Ministro: B. Milon.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. Casaglia.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e del R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043, è aperto il concorso alla cattedra di professore titolare di matematica nella R. Scuola tecnica *Piazzi* in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2160.

Il concorso avrà luogo in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 marzo prossimo al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso corredata dei voluti documenti; ed in essa dovranno dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure nell'una e nell'altra forma.

Roma, addì 17 gennaio 1881.

Il Ministro: Baccelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che sono interrotti i cavi sottomarini tra Lisbona e Talmouth. I telegrammi che fossero diretti nella Gran Bretagna, per via Malta, vengono inoltrati per le linee terrestri portoghesi e pel cavo di Bilbao riscuotendo le tasse relative.

2. Che è pure interrotto il cavo sottomarino tra Portorico e Saint-Thomas. I telegrammi per gli uffici delle Indie occidentali sono spediti da Portorico a Saint-Thomas per mezzo di battelli speciali e da quest'ultima località a destinazione per telegrafo. La tassa non varia.

3° Che è interrotto il cavo sottomarino tra Rio Grande-do-Sul (Brasile) e Montevideo (Uruguay). I telegrammi su quest'ultima destinazione ed oltre sono spediti coi migliori mezzi disponibili, senza cambiamento di tassa nè d'indirizzo.

4. Che sono ristabilite le linee terrestri tra Durban, la Colonia del Capo di Buona Speranza ed il territorio d'Oranje. I telegrammi per uffici oltre Durban riprendono quindi il suo corso regolare.

Roma, 2 febbraio 1881.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 4° trimestre* 1880 *in confronto con quelle verificatesi nel 4° trimestre* 1879

Anno 1879.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE	MESI precedenti	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,645,001 99	1,596,252 »	1,925,156 62	5,166,410 61	14,597,112 50	19,763,533 11
Cartoline . . . . »	195,990 85	188,833 50	193,521 85	578,346 20	1,494,222 15	2,072,568 35
Segnatasse . . . . »	68,014 41	63,955 57	74,368 28	206,338 26	715,941 25	922,279 51
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	221,170 54	199,031 44	282,420 02	702,622 »	1,765,787 27	2,468,409 27
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	59,266 26	50,308 52	52,179 92	161,754 70	433,363 85	595,118 55
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	6,756 51	145,030 89	328,851 15	480,638 55	395,318 12	875,956 67
Proventi diversi . . . . »	6,001 10	6,358 92	99,781 61	112,141 63	188,777 79	300,919 42
Totale L.	2,202,201 66	2,249,770 84	2,956,279 45	7,408,251 95	19,590,532 93	26,998,784 88

Anno 1880.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE	MESI precedenti	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,720,413 05	1,695,953 67	2,090,998 52	5,507,365 24	14,941,983 69	20,449,348 93
Cartoline . . . . »	219,995 65	212,668 55	224,776 95	657,441 15	1,689,005 35	2,346,446 50
Segnatasse . . . . »	64,697 17	62,390 73	74,442 56	201,530 46	658,022 92	859,553 38
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	225,494 55	232,489 73	283,240 06	741,224 34	1,781,013 02	2,522,237 36
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	62,072 08	52,980 44	56,923 01	171,975 53	459,923 57	631,899 10
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	»	175,928 74	489,194 13	665,122 87	368,177 38	1,033,300 25
Proventi diversi . . . . »	18,061 24	6,657 99	112,021 16	136,740 39	185,240 13	321,980 52
TOTALE L.	2,310,733 74	2,439,069 85	3,331,596 39	8,081,399 98	20,083,366 06	28,164,766 04 (*)
Differenza nel 1880 — in più . L.	108,532 08	189,299 01	375,316 94	673,148 03	492,833 13	1,165,981 16
Differenza nel 1880 — in meno . »	»	»	»	»	»	»

(*) Questa somma deve considerarsi come approssimativa non essendo ancora liquidati i rimborsi dovuti dalla Cassa dei Depositi e Prestiti per le spese inerenti al servizio delle Casse postali di risparmio e quelli dovuti dalle Amministrazioni estere per le corrispondenze reciprocamente cambiate.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

OBBLIGAZIONI *al portatore create con legge* 26 *marzo* 1849 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 5) *comprese nella* 64ª *Estrazione seguita in Roma il* 31 *gennaio* 1881.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, n. 14562 (quattordicimila cinquecentosessantadue), col premio di lire 36,865.

Estratto II, n. 13929, (tredicimila novecentoventinove), col premio di lire 11,060.

Estratto III, num. 18958 (diciottomila novecentocinquantotto), col premio di lire 7875.

Estratto IV, num. 237 (duecentotrentasette), col premio di lire 5900.

Estratto V, num. 8051 (ottomilacinquantuno), col premio di lire 1440.

Numeri delle 430 Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

53	76	329	370	448	450	460	500
523	527	536	600	603	666	737	787
815	833	937	958	965	1000	1068	1123
1180	1311	1325	1400	1415	1481	1514	1651
1701	1726	1882	1931	2053	2136	2146	2165
2177	2187	2214	2216	2239	2314	2331	2359
2396	2405	2420	2463	2490	2507	2527	2595
2642	2669	2752	2831	2848	2853	2859	2931
2980	3030	3031	3035	3041	3212	3232	3264
3280	3346	3459	3493	3542	3554	3557	3567

3582	3586	3591	3611	3635	3668	3674	3794
3795	3807	3894	3902	3941	4040	4058	4070
4143	4162	4282	4299	4346	4376	4468	4475
4577	4680	4709	4790	4828	4856	4951	4966
5000	5017	5139	5186	5271	5292	5375	5531
5579	5696	5735	5772	5803	5824	5838	5845
5863	5939	5997	6058	6179	6190	6234	6236
6238	6290	6357	6372	6380	6418	6436	6524
6530	6545	6553	6577	6583	6618	6643	6650
6676	6686	6705	6772	6777	6836	6866	6912
6944	6959	7058	7099	7160	7211	7285	7291
7319	7336	7370	7415	7470	7525	7532	7683
7773	7822	7886	7910	7913	7917	7936	7999
8023	8039	8106	8155	8235	8518	8535	8568
8665	8729	8798	8815	8830	8835	8838	8899
8942	8946	8989	9004	9029	9042	9062	9238
9251	9279	9474	9492	9501	9551	9570	9616
9675	9716	9737	9747	9767	9771	9833	9865
9884	9927	9944	10035	10100	10162	10257	10446
10449	10454	10461	10525	10533	10631	10636	10749
10787	10816	10917	10930	11037	11046	11049	11162
11190	11217	11358	11508	11605	11607	11718	11779
11830	11845	11877	11884	11959	11984	12014	12046
12093	12108	12228	12273	12299	12302	12317	12323
12346	12388	12429	12471	12491	12526	12577	12608
12608	12614	12628	12630	12784	12934	12937	13113
13295	13299	13416	13451	13519	13558	13606	13657
13663	13770	13799	13802	13809	13840	13842	13859
13902	13913	13951	13962	14052	14117	14132	14190
14243	14280	14291	14297	14334	14352	14383	14408
14443	14445	14474	14481	14493	14589	14614	14820
14845	14884	14969	14987	15084	15129	15303	15385
15427	15504	15584	15596	15599	15636	15704	15752
15767	15808	15813	15941	16115	16152	16198	16321
16420	16498	16556	16608	16666	16748	16875	16878
16919	16989	17050	17100	17112	17128	17158	17167
17198	17271	17280	17338	17374	17384	17419	17474
17530	17561	17570	17595	17607	17641	17645	17864
17959	17983	18000	18046	18054	18121	18209	18217
18263	18283	18287	18409	18434	18489	18513	18554
18599	18652	18671	18678	18704	18717	18727	18734
18737	18756	18786	18812	18856	18865	18866	18919
18959	19002	19084	19114	19138	19238	19242	19280
19281	19307	19314	19329	19345	19350	19364	19392
19443	19499	19697	19699	19732	19766	19842	

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo 1881 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1881 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 marzo 1881 aventi i numeri dal 65 al 73.

Roma, il 31 gennaio 1881.

Il Direttore Capo della 8ª Divisione
G. Redaelli.

Per il Direttore Generale
***L'Ispettore Generale*: Gasdarri.**

CORTE D'APPELLO DI PALERMO

Il primo presidente,

Visti gli articoli 7 e 40 del regolamento per le cancellerie giudiziarie, approvato con Regio decreto 5 dicembre 1878, n. 4640,

Decreta:

È aperto l'esame a posti di scrivano presso le seguenti cancellerie **del distretto di questa** Corte d'appello:

Un posto nella cancelleria della Pretura di Carini.

Un posto id. di Castrogiovanni.

Chi aspira alla nomina di scrivano dovrà giustificare e far pervenire **a questa prima** Presidenza non più tardi dell'ultimo febbraio prossimo, **analoga** domanda in carta da bollo di centesimi **cinquanta, esprimendo a** qual posto intende essere nominato, corredandola **degli attestati** che comprovino di aver fatto un anno **almeno** di tirocinio in qualità di alunno in una cancelleria, di **avervi prestato servizio con** diligenza, e di avere tenuta regolare **condotta.**

L'esame verserà sulle disposizioni dei Codici di procedura civile **e penale, delle leggi** di bollo e registro, delle leggi di tariffa e del **regolamento generale** giudiziario, relative al servizio di cancelleria.

Potranno ancora, se vogliono, presentarsi all'esame coloro che **si trovino nelle condizioni** contemplate nell'articolo 41 del regolamento **5 dicembre 1878,** giustificando i requisiti di cui sopra. Diversamente, **essi saranno** graduati in confronto dei nuovi aspiranti **approvati in questo** primo esame, secondo le norme stabilite **dall'art. 29 e dal citato** art. 41 dello stesso regolamento.

Palermo, 25 gennaio 1881.

Nunziante.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Atene alla *République Française* che le circolari **del** signor Barthélemy de Saint-Hilaire non hanno modificata **la situazione in** Oriente.

Esse, dice il corrispondente, hanno tutto al più provocata **una certa irritazione** non contro la Francia, ma contro il di lei **ministro degli affari** esteri, il quale, arbitrariamente, secondo **i greci, si adopera** a stracciare l'istromento della Conferenza **di Berlino.**

" **Per dire il vero,** non si aspettava che questo avesse da essere il risultato finale di questa campagna diplomatica. Non si era mai nudrito il folle pensiero che la Francia avrebbe impugnate le armi per aiutare la Grecia a prendersi l'Epiro e la Tessaglia contro la Turchia; ma si era pensato che essa non le avrebbe mai negato il suo aiuto morale.

" **Quanto alla stampa** greca essa è unanime nel sostenere i diritti della Grecia e gli atti del suo governo.

" Il *Messager d'Athènes* esprime la speranza che la Francia sconfesserà la politica del suo ministro degli affari esteri. Alle circolari del signor Barthélemy de Saint-Hilaire questo foglio oppone le dichiarazioni dei di lui predecessori. E tutti sono d'avviso che la Francia può bensì abbandonare la Grecia se essa teme di venire trascinata in gravi complicazioni, ma non può altrimenti disfare l'opera alla quale ha collaborato a Berlino, nè farla retrocedere dal punto al quale era giunta prima delle circolari del signor Barthélemy de Saint-Hilaire. Insomma non si crede che le circolari del 24 dicembre abbiano da essere l'ultima parola della Francia nella questione greca.

" Si parla ancora dell'arbitrato, e sembra che la proposta

di esso debba venire rinnovata sotto nuova forma. Certo è che il gabinetto di Atene non l'ha respinta in modo assoluto. Esso ha soltanto chiesto di venire preliminarmente informato delle basi sulle quali si sarebbe appoggiato il giudizio degli arbitri.

" Quanto alla proposta turca, essa non ha probabilità alcuna di essere accolta dalla Grecia.

" In ogni caso, un modo per prevenire la conflagrazione della quale ci minaccia il signor Barthélemy Saint-Hilaire esiste, ed è quello di riunire senza ritardi una Conferenza nuova e di tornare a fissare le frontiere della Grecia. Altrimenti non si fa che agitarsi nel vuoto ed esacerbare gli spiriti, rendendo inevitabile quella conflagrazione e quella guerra che si vorrebbe prevenire. Il signor Barthélemy de Saint-Hilaire ha assodato nei greci il convincimento che essi tengono in pugno la pace o la guerra, e non sarà con argomenti simili che si riuscirà a disarmarli. „

La *Politische Correspondenz* reca una lettera da Atene nella quale, al dire di questo foglio, si espongono le opinioni prevalenti nelle sfere governative greche. " Qui, nei circoli parlamentari, è detto nella lettera, si è tristamente impressionati della nuova piega che minaccia di prendere la questione ellenica.

" Non c'è dubbio che la Grecia si rifiuterà di aprire negoziati, sia diretti, sia indiretti, colla Porta, considerando che già questa semplice parola di negoziati implicherebbe un significato di abbandono dei titoli sui quali essa si fonda per sostenere le sue rivendicazioni.

" Perchè adunque si tenterebbero dei nuovi ed inutili sforzi? La sola risposta che il signor Comunduros potrebbe dare alla diplomazia, caso che essa gli raccomandasse di consentire ad intavolare negoziati di tal fatta, sarebbe la chiamata sotto le armi dei 32 mila uomini della riserva, risalendo fino al 1865. Ecco quello che la stampa e la nazione domandano imperiosamente. E pertanto il governo greco non potrebbe comportarsi diversamente. Sono tali le opinioni che predominano in questo momento fra i membri del gabinetto ellenico. „

Abbiamo riprodotto dai giornali inglesi un sunto del discorso pronunciato dal signor John Bright nella Camera dei comuni d'Inghilterra sulla questione irlandese. Ora crediamo dover riprodurre ciò che disse sullo stesso argomento il ministro presidente, signor Gladstone.

" Sarebbe tempo, così si espresse il signor Gladstone, di por fine a questa discussione, perocchè in fondo noi non discutiamo un progetto di legge, ma soltanto se questo progetto deve essere preso in considerazione. Se, come dicono i deputati irlandesi, essi compiono un dovere patriottico, prolungandone la discussione, credo che oramai debbono riguardare come compito questo dovere.

" Essi hanno fatto durare dodici giorni la discussione dell'indirizzo. Mai si era veduta una cosa simile. Dopo un esercizio tanto straordinario non potrebbero essi ora riposarsi sui loro allori?

" Mi sforzerò di dar loro io stesso l'esempio della brevità.

" Ci si domanda per qual ragione le riforme agrarie non hanno preceduto il *bill* di coercizione. Ecco: in quasi tutte le società, esistono delle bande di malfattori che si impongono e si mostrano in pieno giorno all'ora della rivoluzione e dei torbidi come la melma apparisce alla superficie di un'acqua che viene agitata.

" In Irlanda questa categoria d'individui si compone particolarmente dei residui dell'antica sollevazione feniana e di dilinquenti di professione. Credesi forse che una riforma agraria eserciterebbe un'influenza qualunque su questa specie di gente? In nessun modo.

" Le riforme agrarie tranquilleranno i disgraziati che la miseria e la disperazione hanno fuorviati; per gli altri non si fanno leggi; le più larghe riforme sarebbero impotenti ad operare la loro conversione; non vi è che un mezzo di tenerli in iscacco: è il terrore, e noi usiamo questo mezzo prima di ogni altra cosa. „

Il ministro, rispondendo alle critiche dell'opposizione irlandese, mantiene l'esattezza delle statistiche criminali pubblicate dal governo e di cui si fece menzione durante la discussione.

" L'onorevole rappresentante di Tipperary, proseguì il signor Gladstone, ci accusa di mirare particolarmente alla Lega agraria.

" Lo dico e lo ripeto: la sospensione dell'*habeas corpus* sarà applicabile unicamente agli autori dei delitti colpiti dalla legge ordinaria ed ai loro complici. Noi non vogliamo, in nessun modo, attentare alla libertà della parola. Libero a tutti di continuare a difendere le riforme più radicali, di emettere le proposte più rivoluzionarie, più sovversive, di associarsi per ottenere la legislazione più sovversiva. Purchè s'astengano da atti criminosi, non avranno nulla a temere.

" Si prende atto dell'appoggio che ci accorda, in questa circostanza, il partito conservatore, per accusarci di disertare i nostri principii, e di far causa comune colla reazione. Ora, se i conservatori ci prestano il loro concorso, non siamo noi che ne dobbiamo essere addebitati, e d'altronde ciò prova semplicemente che esiste ancora fra i partiti un sentimento comune di rispetto per la legge e per l'ordine.

" I deputati irlandesi attribuiscono all'espulsione dei fittaiuoli i numerosi eccessi commessi nel loro paese. Ora, gli eccessi non furono mai così numerosi come negli ultimi sei mesi, cioè a dire da quando un buon raccolto è venuto a mitigare in parte le sofferenze dell'inverno ed a rendere più rare le espulsioni. E così la cifra delle espulsioni, che era stata di sei a settecento durante i trimestri precedenti, non ha oltrepassato la cifra di 150 durante l'ultimo trimestre del 1880; e mentre le espulsioni diminuivano in proporzioni così notevoli, la cifra dei delitti si faceva decupla. „

L'oratore dimostrò poi che l'aumento dei delitti è stato sempre in ragione diretta del numero dei *meetings* tenuti dalla Lega agraria, e che la responsabilità della Lega è adunque bene stabilita.

Il signor Gladstone constata quindi che tutti i giorni e da tutti i punti del paese il governo riceve delle felicitazioni a proposito del progetto di legge che ha proposto per la repressione dei crimini.

" E così, concluse il ministro, la nostra opera è, senza dubbio, penosa, ma è altresì un'opera nazionale, e noi abbiamo il convincimento di lavorare per ristabilire in Irlanda le principali condizioni della pace e dell'ordine. „

La Commissione ferroviaria della Camera dei deputati di Prussia ha nominato una Sottocommissione, coll'incarico di studiare la proposta di riscatto della ferrovia Reno-Nahe. Questa Sottocommissione ha preso una decisione importante, che, al dire dei giornali berlinesi, sarà approvata dalla Commissione e dalla Dieta.

Da parecchi anni il conte Moltke insisteva sulla necessità di una legge che desse allo Stato la facoltà di mettere le ferrovie in condizione da corrispondere alle esigenze militari. Ora la Sottocommissione ha deciso che il governo possa costringere le Direzioni di ferrovie ad adattare le linee ai bisogni dell'esercito e nominatamente a costruire dei secondi binari, però a spese dello Stato.

Una tale facoltà esclude la necessità di comperare le ferrovie, epperò la Sottocommissione ha respinto il progetto di riscatto della linea Reno-Nahe, sulla quale il governo potrà far collocare un secondo binario ed eseguire quei lavori che reputerà convenienti sotto l'aspetto strategico. Pare che il governo intenda di accettare questa proposta.

Osservano i giornali tedeschi che la facoltà che questa proposta concede alla Prussia dovrebbe, logicamente, essere estesa al governo imperiale, che è responsabile della difesa del paese. E ciò ha pur detto il ministro, signor De Maybach, nella Sottocommissione ferroviaria, soggiungendo però che un progetto siffatto il governo imperiale l'aveva ideato, ma che non potè mai realizzarlo, attesa la opposizione che vi fecero sempre i singoli Stati.

Si ha per telegrafo da Boston, in data 29 gennaio, che il Club dei Negozianti di quella città ha dato un banchetto in onore del signor Sherman, capo del dipartimento delle finanze degli Stati Uniti e già candidato alla presidenza. Il signor Sherman vi ha pronunciato un discorso, in cui disse che la storia dimostra come il governo americano fino dalla sua istituzione sia stato guidato in materia finanziaria dai seguenti principii:

" Ogni debito è temporaneo e rimborsabile nel più breve termine possibile; titoli a breve scadenza — la durata media di una generazione — e diritto d'ammortamento; conservazione di fondi d'ammortamento per il rimborso del debito; riduzione del tasso d'interesse; da ultimo, ciò che è più importante, mantenimento assoluto delle promesse fatte ai creditori. Questi principii devono essere mantenuti. I *greenbacks* non essendo stati rimborsabili nei primi quindici anni che successero alla guerra, formavano un ostacolo serio al consolidamento del debito. Il danno che risultava da questa circostanza per il credito americano era incalcolabile. Solo la ripresa dei pagamenti in moneta metallica ha reso possibile il consolidamento. Duecento milioni d'obbligazioni 6 0[0 e 460 milioni d'obbligazioni 5 0[0 verranno a scadere da ora al 1° maggio. "

Il signor Sherman consiglia di conservare questi principii tradizionali, e si congratula col paese, che trova di contrarre prestiti a buon mercato come nessun altro. Esso crede che il Congresso stimerà opportuno d'offrire a breve scadenza dei buoni al 3 1[2 0[0 e di continuare il rimborso. Il debito può per tal modo essere ridotto, in un termine di non più di 10 anni, ad un miliardo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — La *République Française* dichiara che la Turchia deve sottomettersi alle decisioni dell'Europa, la quale salvò la Turchia sostituendo il trattato di Berlino a quello di Santo Stefano. La Turchia cerca da due anni di sottrarsi agli obblighi suoi riguardo alla delimitazione del confine turco-greco. È sommamente deplorevole che essa sia stata incoraggiata a resistere ai saggi consigli dell'Europa.

Siviglia, 2. — Le acque del Guadalquivir continuano a crescere.

Le numerose strade sommerse sono percorse da barche, le quali recano viveri e soccorsi alle vittime.

La campagna è inondata fino a Cadice.

Spezia, 2. — La corazzata *Principe Amedeo* è giunta stamane.

Calcutta, 1° — Proveniente da Genova è giunto il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Londra, 2, (ore 11 ant.). — *Camera dei comuni.* — Continuando sempre la discussione, il presidente interviene e dichiara che egli non può permettere che la discussione si prolunghi in modo indefinito.

Ne segue una scena violenta.

Infine la Camera decide di procedere alla votazione del progetto inteso a proteggere le persone e le proprietà in Irlanda.

Il progetto è approvato con 164 voti contro 19.

Alla prima lettura del progetto i deputati appartenenti al partito degli *home-rulers* abbandonano in massa la sala delle sedute.

La Camera si aggiorna fino a mezzodì per decidere quando debba aver luogo la seconda lettura.

Strasburgo, 2. — Il governatore, in un pranzo offertogli dalla Commissione del paese, rispondendo ad un brindisi, disse che è nello interesse dell'Alsazia e della Lorena di avere gli stessi diritti costituzionali degli altri paesi federali, ma che, per ottenere questo scopo, è necessario di eleggere uomini, i quali riconoscano apertamente che l'Alsazia e la Lorena fanno parte della Germania.

Londra, 2. — *Camera dei comuni.* — Prima che terminasse la seduta di stamane, Gladstone annunziò che proporrà domani una mozione per trattare la questione della ostruzione e ne chiederà l'urgenza.

A mezzodì e 20 minuti incomincia la nuova seduta.

L'affluenza è enorme nella sala e nelle tribune.

Parnell domanda spiegazioni sull'incidente di stamane, affermando che fu una violazione dei privilegi dei deputati.

Il presidente dice che ora non si tratta di una questione di privilegi, e che se Parnell desidera di richiamare l'attenzione della Camera sopra tale questione bisogna che egli ne dia l'annunzio per la prossima seduta.

Sullivan domanda che la Camera si aggiorni per dare al presidente il tempo di cercare esempi, i quali giustifichino la sua condotta. L'oratore attacca vivamente la condotta del presidente.

Ne segue un grande tumulto.

Gladstone opponesi alla mozione dell'aggiornamento e dice che la condotta del presidente prova che è ormai impossibile di sottostare più lungamente alla tirannia di una minoranza. Il ministro soggiunge che anche la maggioranza ha i suoi diritti (*applausi*).

Alcuni irlandesi appoggiano la mozione di Sullivan, altri invece appoggiano una mozione di Northcote, la quale propone che si proceda alla seconda lettura del progetto.

La discussione sulla mozione dell'aggiornamento continua tutte le ore pomeridiane, e infine è respinta con 278 voti contro 44.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Londra, 2. — Da parecchi giorni una guardia di polizia custodisce la porta della casa di Gladstone a Downing-street per proteggerlo contro gli attacchi dei Feniani.

Oggi Gladstone fu scortato al Parlamento da una guardia di polizia.

New-York, 2. — Imperversa una bufera di neve.

Il freddo è intenso. La circolazione sulle ferrovie è interrotta in parecchi punti. Il ghiaccio impedisce la navigazione nel porto di New-York.

Nella California le continue pioggie compromettono assai il raccolto del frumento.

Cairo, 2. — Mahmud Saim pascià fu nominato ministro della guerra e della marina.

Costantinopoli, 2. — Affermasi che l'incaricato d'affari di Germania abbia consegnato al sultano una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo.

Parigi, 2. — La sinistra della Camera dei deputati decise ad unanimità di appoggiare il ministro Barthélemy Saint-Hilaire nella interpellanza che avrà luogo domani, espresse il parere che l'interpellanza sia inopportuna e deliberò di approvare un ordine del giorno, il quale esprima una fiducia speciale nel ministero degli affari esteri.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 16 gennaio 1881.

Sono introdotti nella sala delle adunanze e prendono posto tra i colleghi i nuovi accademici nazionali residenti, prof. ing. Galileo Ferraris, il prof. dott. Andrea Naccari, ai quali il presidente dirige cortesi parole d'accoglimento.

Il socio ing. G. Berruti, condeputato col socio Lessona, legge una relazione sul merito scientifico di una Memoria paleontologica e geologica presentata dal signor dottor Alessandro Portis; i commissari mettono in rilievo il valore di questa scrittura, che essi giudicano degna d'essere letta in una prossima adunanza, perchè quindi si voti per la sua pubblicazione nei volumi accademici.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe.

La Classe ritorna in questa adunanza alla nomina di corrispondenti: per la categoria 5ª (mineralogia, geologia e paleontologia) riescono eletti i signori: A. Daubrée, direttore della Scuola nazionale delle miniere a Parigi; Federigo Zirkel, professore di petrografia a Lipsia, e Des Cloizeaux, membro dell'Istituto di Francia.

Nella categoria 6ª (botanica e fisiologia vegetale) riescono eletti i signori dottor Teodoro Carnel, professore nella Regia Università di Pisa; dottor Giuseppe Gibelli, professore nella Regia Università di Bologna, e dottor Francesco Ardissone, direttore dell'Orto botanico di Milano.

Procedesi quindi alla lettura delle Memorie seguenti:

1. *Sulle funzioni cilindriche*, Nota del prof. Eugenio Beltrami, presentata e letta dal socio D'Ovidio;

2. *Sugli organi terminali nervosi nei tendini dei muscoli motori dell'occhio*, Nota di Vittorio Marchi. Questo lavoro, presentato dal socio Bizzozero, riassume le ricerche fatte dall'autore nel Laboratorio della clinica oculistica della R. Università di Modena;

3. *Dimostrazione di una proprietà geometrica dei raggi rifratti straordinari nei mezzi birifrangenti uniassi*, Memoria del socio residente prof. G. Basso.

Questi tre lavori saranno pubblicati negli Atti accademici.

Da ultimo il socio Dorna presenta all'Accademia le osservazioni meteorologiche del mese di dicembre 1880, state redatte e rappresentate con curve dal prof. Angelo Charrier, assistente allo Osservatorio astronomico di Torino.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta il 31 gennaio ultimo scorso al Pireo. A bordo tutti bene.

La regia corazzata *Principe Amedeo* è partita nella notte del 31 gennaio prossimo passato da Gaeta per Spezia.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di settembre 1880:

Erano negli ospedali al 1° settembre 1880 (1)	6177
Entrati nel mese	7468
Usciti	8793
Morti	126
Rimasti al 1° ottobre 1880	4776
Giornate d'ospedale	156065
Erano nelle infermerie di corpo al 1° settembre 1880	1017
Entrati nel mese	5160
Usciti guariti	4122
Usciti per passare all'ospedale	810
Morti	—
Rimasti al 1° ottobre 1880	1245
Giornate d'infermeria	34797
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	27
Totale dei morti	153
Forza media giornaliera della truppa nel mese di sett.	174587
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,43
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,26
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	36
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,88

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 83. Le cause delle morti furono: sinoca 2, iperemia cerebrale 1, meningite ed encefalite 6, bronchite acuta 1, bronchite lenta 1, polmonite acuta 2, polmonite cronica 1, pleurite 7, tubercolosi miliare acuta 2, tubercolosi cronica 7, altre malattie degli organi respiratori 2, vizio organico del cuore e dei grossi vasi 2, catarro enterico acuto 1, ileo-tifo 42, cachessia palustre 4, ascesso acuto 1, ferita d'arma da fuoco 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 129 tenuti in cura, ossia 0,88 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 43. Si ebbe 1 morto sopra ogni 68 tenuti in cura, ossia 1,47 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili, per malattie 20, per cadata 1, per ferita d'arma da taglio 1, per annegamento 1, per suicidio 4.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 1° febbraio annunzia che in occasione della dolorosa perdita di suo padre, il signor Emanuele Garibaldi, negoziante, elargì lire 200 all'Istituto dei ciechi.

Dono cospicuo. — Nella *Perseveranza* del 2 corrente si legge:

Le gallerie del Salone ai Giardini pubblici hanno avuta, in questi giorni, la rara fortuna di un notevole incremento, mercè il generoso dono che un benemerito concittadino, il nobile Camillo Tanzi, ha voluto fare al Museo artistico municipale di ben 70 tavole e tele dipinte e di più che 45 tra acquerelli e disegni.

Nè il dono è cospicuo solo pel numero dei capi d'arte, ma anche, e più, per il loro merito, poichè tra i dipinti si contano — citiamo a memoria — una vergine del Sassoferrato di non comune dimensione, un San Giuseppe col Bambino del Panfilo, quattro santi di Bernardino Campi, una predella d'altare in cinque comparti di Gaudenzio Ferrari, un Mercato del Magnasco, una Maddalena del Giampietrino, due bozzetti del Cerano, il ritratto di Canova di Appiani, una grandiosa pala su tavola già nella chiesa di Crescenzago, ecc.; e fra i disegni, sette del Guercino, dieci dell'Appiani, e fra essi un ritratto del Bonaparte come generale dell'armata d'Italia, quattordici della scuola di Paolo Veronese, ecc.

Noi siamo lieti di registrare l'atto sapientemente liberale di questo nostro patrizio, che ha saputo — vivente — meritarsi la gratitudine di quanti tengono alte le arti ed amano le istituzioni cittadine, ed auguriamo per il bene del Museo e per l'onore di Milano che il suo esempio frutti imitatori.

Splendida aurora polare — Terremoto. — Dall'illustre professore Denza riceviamo la seguente comunicazione:

Mentre ieri sera mi portavo sulla terrazza dell'Osservatorio per le consuete osservazioni della luce zodiacale, fui sorpreso dal sempre imponente spettacolo di una splendida aurora polare quale non si era più vista sul nostro orizzonte dopo le memorabili del 1870-1872.

In quel momento, le 7 29 minuti, tempo medio di Roma, il fenomeno assai probabilmente toccava la massima sua fase. Tre zone o chiazze di viva luce rosea s'innalzavano sul tratto di orizzonte posto tra il nord ed il nord-ovest, separate da intervalli meno luminosi, protendendosi su di una estensione di circa 50 gradi.

La centrale, più lucida e più ampia, si proiettava sulla via lattea, sollevandosi sin quasi alla stella *Deneb*, la più grossa del Cigno; le due laterali, più ristrette e meno lucide, erano poste, la più orientale nella costellazione di *Ercole*, che stava per tramontare, ed in quella del *Dragone;* la più occidentale nella *Volpetta* ed in *Pegaso*.

Raggi numerosi e mobilissimi si sollevavano dalle tre zone suddette, i più lunghi dei quali sortivano dalle due zone laterali; e l'orientale, di tutti più grandioso, era prossimamente diretto sul meridiano magnetico, sollevandosi sin oltre a 35° sull'orizzonte; l'occidentale si volgeva verso i confini delle tre costellazioni di *Pegaso*, della *Lucertola* e del *Dragone*, fino a 25° circa d'altezza.

Dopo poco più di un minuto la meteora acquistò energia anche maggiore, addivenendo di un rosso vivacissimo, che rischiarava fortemente tutta la regione nord-ovest del cielo, i raggi divennero più nitidi, più lucidi e più numerosi. Lo spettacolo era imponente, ma non durò che per brevissimo tempo.

Non appena la luce cominciò ad infievolirsi, alle ore 7 32, discesi nell'Osservatorio per chiamare assistenti per la registrazione delle osservate parvenze, per mandarne un altro agli apparati magnetici, e per prendere lo spettroscopio, per istudiare la luce aurorale. Ma sebbene non impiegassi più di 4 minuti nel fare tutto ciò, tuttavia, al ritorno sulla terrazza, l'apparizione era quasi svanita, e non restavano più che due grandi ammassi di luce diffusa su tutto il tratto di cielo da quella occupato, i quali man mano andavano svanendo; quando alle 7 49 un nuovo raggio si mostrò verso nord, sulla testa del *Dragone*, ed altri due un minuto dopo involti tutti in luce bianco-rosea sbiadita.

Alle 7 52 non rimaneva più che luce diffusa, la cui parte più lucida si trasportava alquanto verso Oriente, rinforzandosi di nuovo per breve tempo alle 7 58.

Alle 8 1/4 tutto era finito.

La descritta apparizione andò congiunta ai soliti fenomeni che l'accompagnano.

Il declinometro, che fu osservato di 5 in 5 minuti dalle 7 45 alle 10 35, fu conturbato oltremodo, sia nelle sue escursioni, come ne'suoi movimenti a salti ed improvvisi, in 20 minuti, dalle 8 alle 8 20, cammino verso est di oltre 30 d'arco, mentre le sue ordinarie escursioni diurne, in quest'epoca non arrivano a 15'. Alle 8 55, dopo un salto improvviso ed intenso, i movimenti addivennero tranquilli, ed alle 10 30 cominciò a riprendere la primitiva posizione.

Dall'ufficio telegrafico centrale di Torino mi si annunzia che durante la notte le comunicazioni telegrafiche, specialmente con Parigi, furono molto disturbate ed irregolari per aurora polare.

Il sole, osservato a mezzogiorno, offriva sulla sua superficie tre gruppi di macchie, di cui due assai belli ed importanti, ciascuno con due nuclei principali. Noi contammo in tutto cinque macchie e venti fori. Nè fecero difetto gli sconvolgimenti atmosferici, secondochè risulta dai bollettini meteorici di Europa e d'Italia che vengono pubblicati sui giornali.

Tutto ciò dimostra che siamo già entrati nel periodo della massima frequenza de'fenomeni solari, che suole accadere ad intervalli di circa 11 anni, l'ultimo de'quali era avvenuto dal 1870 al 1872; e tutti sanno che cosiffatti fenomeni hanno influsso non dubbio sulle vicende elettro-magnetiche del nostro pianeta; epperò accrescono la frequenza delle aurore polari e le agitazioni dell'ago magnetico.

Dalle 8 25 alle 8 40 il declinometro concepì violenti trepidazioni in senso verticale. Probabilmente codesta agitazione, che non fu che la solita eco leggiera della scossa di terremoto sentita nel tempo medesimo nella vicina valle di Susa, secondochè risulta dal seguente telegramma, inviatomi la stessa sera dal direttore dell'Osservatorio di Susa ed arrivatomi alle 10 25 pom.:

« Ore 8 25 avvertita scossa ondulatoria. Durata pochi secondi. Direzione inosservata. Preceduta fortissimo prolungato rombo. Sentito pure Giaveno.

« CHIAPUSSI. »

Mi si assicura che anche a Torino fu sentita la scossa. Qui i nostri istrumenti sismici non hanno dato alcun indizio.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 1° febbraio 1881.

Un filantropo greco. — Nell'ultimo numero del *Messager d'Athènes* si legge:

Il signor Zorzi Dromocaitis lasciò tutta la sua fortuna a delle scuole ed a stabilimenti di beneficenza. Ecco i lasciti principali: 360,000 dramme alle scuole di Chio, 113,000 all'ospedale, 28,000 all'ospedale dei lebbrosi, 28,000 alla Società l'*Amica dei poveri*, 650,000 dramme per costruire una casa di salute nei dintorni di Atene, 112,000 all'orfanatrofio femminile, 60,000 a diverse opere pie e 900,000 dramme a degli Istituti di beneficenza.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 5 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banco di Napoli — Regia cointeressata dei tabacchi: La legislazione dei « chèques » — Liquidazione degli interessi sui depositi del 1880 nelle Casse postali — Emissione di venti milioni di rendita ammortizzabile pel Tevere — La relazione sul corso

forzoso — Petizione della Banca Nazionale al Parlamento intorno alla legge per l'abolizione del corso forzoso.

Parte ferroviaria. — Statistica delle ferrovie dell'Alta Italia pel 1879 — Opere ferroviarie autorizzate a tutto il 24 gennaio.

Parte industriale. — La protezione della proprietà industriale — Esperimenti micro-telefonici — Un succedaneo del cautchouc — La produzione dell'argento in Sardegna — La grande macchina motrice Corliss — Nuova pompa aspirante e premente.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Le importazioni e le esportazioni temporanee — Il commercio della seta fra l'Italia e la China (*Cont. e fine*) — Il deposito speciale pel petrolio dei magazzini generali di Napoli — Società per l'industria del ghiaccio artificiale.

Nostre corrispondenze — Genova — Parigi — Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Elenco delle estrazioni in febbraio 1881 — Estrazioni: Palermo 1868 — Pegli — Sassari 1873 — Jesi 1869 — Potenza — Bari provincia — Situazione Banco di Napoli — Annunz' e Borse.

NB. Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbonamento annuo è di lire 5 invece di lire 10.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 febbraio 1881.

Madrid 765 mm. Nuova depressione sulle isole britanniche. Valenzia 744. In Italia il barometro è salito da 5 ad 1 mm. del N al S.

Pressioni: 761 mm. Torino, Milano, Belluno; 760 Porto Maurizio, Venezia; 759 Portotorres, Firenze, Trieste; 757 Palermo, Roma; 755 Siracusa, Cosenza, Lesina, Salonicco.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte piogge in Calabria e nelle isole, e venti freschi del 4° quadrante quasi generali.

Stamane cielo sereno al NW; nuvoloso altrove e venti freschi solo dal NW.

Mare agitato a Torremileto, Palermo, Porto Empedocle; mosso altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,0	756,8	757,0	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	7,4	11,6	11,8	8,0
Umidità relativa....	67	46	49	64
Umidità assoluta...	5,21	4,73	5,06	5,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 14	N. 14	N. 18	NNW. 21
Stato del cielo.......	4. cirri	1. str.-cum.	1. str.-cum.	0. bel'o

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 12,4 C. = 9,9 R. | Minimo = 6,7 C. = 5,4 R.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	+ 1,5	1[2 coperto	Massima 6°,1. Minima —0°,5. Gelata.
Domodossola	+ 2,3	sereno	Massima 8°,4. Minima 1°,3
Milano	— 2,2	sereno	Massima 5°,9. Minima —2°,5. Caligine.
Venezia	+ 5,4	1[2 coperto	Massima 9°,2. Minima 4°,5.
Torino	— 1,3	1[4 coperto	Massima 6°,8. Minima —1°,5. Brina.
Parma	+ 0,3	3[4 coperto	Massima 3°,2. Minima —2°,5. Brina e gelata.
Modena	+ 0,5	3[4 coperto	Massima 4°,5. Minima —3°,3.
Genova	+ 8,7	sereno	Massima 14°,5. Minima 8°,3.
Pesaro	+ 4,2	tutto coperto	Massima 7°,8. Minima 4°,0.
Porto Maurizio	+ 10,4	sereno	Massima 13°,3. Minima 7°,4
Firenze	+ 7,0	1[2 coperto	Massima 12°,5. Minima 5°,2.
Urbino	+ 2,8	nebbioso	Massima 6°,3 Minima 1°,7. Pioggia.
Ancona	+ 5,1	tutto coperto	Massima 7°,0 Minima 5°,0. Pioggia.
Livorno	+ 7,0	1[4 coperto	Massima 13°,4. Minima 6°,3.
Città di Castello	+ 6,3	tutto coperto	Massima 10°,0 Minima 4°,1. Nella notte vento forte che seguita stamane.
Camerino	+ 1,5	tutto coperto	Massima 4°,6. Minima 1°,5. Pioggia.
Aquila	+ 3,5	tutto coperto	Massima 7°,7. Minima 3°,0. Poche gocce.
Roma	+ 7,4	4[10 coperto	Massima 13°,4 Minima 6°,7. Fra giorno cielo variabile, a sera sereno.
Foggia	+ 6,6	tutto coperto	Massima 10°,4. Minima 5°,5. Gocce, vento forte da WNW.
Napoli	+ 8,8	tutto coperto	Massima 12°,4 Minima 7°,9
Potenza	+ 2,6	nebbioso	Massima 6°,1. Minima 1°,4. Pioggia.
Lecce	+ 8,7	tutto coperto	Massima 13°,3. Minima 7°,5. Pioggia.
Cosenza	+ 6,8	1[4 coperto	Massima 13°,0. Minima 7°,8 Pioggia e brina.
Cagliari	+ 13,0	3[4 coperto	Massima 17°,0. Minima 10°,0. Pioggia leggera.

N. 50.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 11 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 197,387 19, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 gennaio spirante, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Novara-Varallo, compreso fra le Stazioni di San Bernardino e di Fara, della lunghezza di metri 8102 79, *escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei materiali in ferro per l'armamento, le travate metalliche ed i fabbricati, ecc.,*

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 19 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 175,674 60, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° ottobre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Novara.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 6 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) **La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Novara, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.**

La cauzione definitiva è fissata in lire 20,000, in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1881.

580 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

IL TORO

Società d'Assicurazione Mutua contro la mortalità del Bestiame.

(2ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata pel giorno 5 febbraio 1881, alle ore due pomeridiane, presso la sede della Società, via Santa Teresa, n. 7, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1880.
2. Approvazione del trattato di riassicurazione.
3. Modificazioni allo statuto sociale.

450

SOCIETÀ ITALIANA DI COMMERCIO COLL'AFRICA

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Società Italiana di Commercio coll'Africa sono invitati a fare i versamenti del 6° e 7° decimo sull'ammontare delle azioni sottoscritte:

Il primo dal 15 al 20 febbraio p. v.;

Il secondo dal 15 al 20 marzo p. v.,

ed entrambi presso la Banca di Credito Italiano, via Alessandro Manzoni, numero 4.

Milano, 29 gennaio 1881.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Società Italiana di Commercio coll'Africa.

618

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ITALIANA
di Mutuo soccorso contro i danni della grandine

AVVISO.

Per il giorno di domenica 20 p. v. febbraio, alle ore 12 meridiane, nella già sala del Consiglio comunale nel palazzo municipale, piazza della Scala, è convocata l'assemblea generale dei deputati mandamentali, come agli articoli 37, 38 e 39 dello statuto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente l'assemblea.
II. Rapporto morale del direttore.
III. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulle misure amministrative prese nel 1880.
IV. Relazione della Commissione reviditrice del bilancio 1879.
V. Nomina della Commissione del bilancio consuntivo 1880.
VI. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1881, e approvazione del relativo mandato.
VII. Nomina di membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo agli scadenti per anzianità, signori:

Bassano dott. Vita, rappresentante la provincia di Mantova.
Durini conte Giulio, id. di Milano.
Maluta cav. Carlo, id. di Padova e Vicenza.
Tasso Paolo, id. di Ferrara e Rovigo.
Verga cav. Vincenzo, id. di Novara.
Vezzoli Gio. Battista, id. di Brescia.

VIII. Nomina d'un supplente nel Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo del cessante signor Bruni ing. cav. Francesco.

Milano, addì 25 gennaio 1881.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO.
Il Direttore MASSARA cav. FEDELE. 503 *Il Segretario* PREDEVAL ALESSANDRO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

N. d'ordine	LOCALITÀ in cui è situata la rivendita	COMUNE	MAGAZZINO assegnato per la levata dei generi	Reddito lordo annuo
1	Serrissola . . .	Busalla	Busalla	330 »
2	Rocchetta Cairo .	Cairo Montenotte	Cairo Montenotte .	258 »
3	Remito (*) . . .	Arcola	Sarzana	250 »
4	Centaura (*) . .	Lavagna . . .	Chiavari	250 »
5	S. Cosimo . . .	Struppa. . . .	Genova, 2° circond.	260 »
6	Piano (*) . . .	Segno	Savona	200 »
7	Soglio	Orero	Chiavari	185 »
8	Comago. . . .	Sant'Olcese . .	Pontedecimo . . .	177 »
9	Avegno	Avegno	Recco	170 »
10	Mereto (*) . . .	Mezzanego . . .	Chiavari	160 »
11	Graveglia (*) . .	Carasco	Chiavari	150 »
12	Cichero	San Colombano .	Chiavari	137 »
13	Ciatta	Sant'Olcese . .	San Pier d'Arena .	130 »
14	Alpi	Crocefieschi . .	Busalla.	100 »
15	Orco	Orco	Loano	100 »
16	Bracelli. . . .	Beverino . . .	Spezia	85 »
17	Ranzi Pietra (*) .	Ranzi Pietra . .	Loano	80 »
18	Poggio Favaro .	Pieve di Sori . .	Recco	62 »
19	Camposasco . .	San Colombano .	Chiavari	62 »
20	Sessarego (*) . .	Bogliasco . . .	Genova, 2° circond.	60 »
21	Castagnabuona .	Varazze. . . .	Savona.	55 »
22	Porto	Torriglia . . .	Torriglia	51 »

(*) Di nuova istituzione.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, **e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.**

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Genova, addì 29 gennaio 1881.

162 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Gennaio 1881

610

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Gruppo	Totale
Casse e riserva				L. 181,653,690 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 210,571,994 96	230,450,160 46	258,638,256 43
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,200,000 „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 112,519 50		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 16,565,646 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 8,188,095 97	8,188,095 97	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „ „		
Anticipazioni				„ 63,464,304 78
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 148,312,840 29		177,144,750 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 28,441,973 46		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 389,936 64		
Crediti *				„ 171,096,487 66
Sofferenze				„ 5,769,109 58
Depositi				„ 270,662,727 24
Partite varie				„ 36,378,182 96
			TOTALE	L. 1,144,807,509 10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 139,695 74
			TOTALE GENERALE	L. 1,144,947,204 84

* Crediti	Parziale	Totale
Tesoro c/ anticipazione statutaria	L. 11,000,000 „	171,096,487 66
Tesoro c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,420 „	
Crediti ipotecari	„ 1,442,065 41	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 21,874,951 20	
Conti correnti attivi	„ 12,653,035 83	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 29,515,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 444,117,343 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 33,338,931 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 61,440,261 63
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 270,662,727 24
Partite varie	„ 104,397,172 49
TOTALE	L. 1,143,471,436 05
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,475,768 79
TOTALE GENERALE	L. 1,144,947,204 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 34,276,698 50
Argento	„ 84,023,427 54
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 173,918 41
Biglietti consorziali	„ 55,618,292 „
RISERVA	L. 174,092,336 45
Eccedenza del 10 per 100 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	„ 4,724,347 81
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 109,753 09
CASSA	L. 181,653,690 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,663,778	L. 83,188,900 „
da L. 100	1,213,203	„ 121,320,300 „
da L. 500	324,569	„ 162,284,500 „
da L. 1000	76,436	„ 76,436,000 „
	SOMMA	L. 443,229,700 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 30,141	„ 753,525 „
da L. 40	„ 2,356	„ 94,240 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
	TOTALE	L. 444,117,343 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 444,117,343 „ è di uno a 2 960

Il rapporto fra la riserva L. 174,092,336 45 { la circolazione L. 444,117,343 „ e gli altri debiti a vista . „ 33,338,931 69 } L. 477,456,274 69 è di uno a 2 742

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		5 0/0	
Per le anticipazioni su sete		5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2222 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 31 gennaio 1881.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

a seguito di offerta di sesto.

Si fa noto che innanzi al Tribunale suddetto, nell'udienza del 24 febbraio 1881, sull'istanza del pio Orfanotrofio delle povere zitelle abbandonate, eretto in Velletri sotto la invocazione di Maria Santissima Regina degli Apostoli, e per esso dal nobil uomo signor conte Luigi Latini Macioti amministratore, si procederà all'esperimento di asta per la vendita dei seguenti fondi espropriati a carico del signor cav. Gio. Battista Graziosi, Quirino Ricci e Giuseppe Colafranceschi, cioè:

1. Bottega in piazza del Trivio, n. 44, facente parte del fabbricato Ginnetti, segnato in mappa al n. 1, confinante da un lato colla detta piazza, dall'altro colla strada Vittorio Emanuele, e dagli altri due lati colla proprietà del principe Ginnetti, gravata del tributo diretto di lire 10, e peritata lire 904 71.

2. Casa in via San Crispino, n. 25, confinante con beni Salimei e Remiddi, segnata in mappa al n. 461, gravata del tributo diretto di lire 9 07, peritata lire 1490.

L'incanto sarà aperto quanto al primo lotto sulla somma di lire 1283 33 offerta col sesto dal signor Palliccia avvocato Luigi, e quanto al secondo sulla somma di lire 1318 33 offerta come sopra dal signor Remiddi Antonio.

Le condizioni risultano dal relativo bando, notificato e pubblicato a norma di legge.

Velletri, 31 gennaio 1881.

613 AVV. FEDERICO MESSI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 7 aprile 1881, avanti lo stesso Tribunale, avrà luogo la vendita del seguente immobile ad istanza di Colasanti Carlo, quale padre dei minorenni suoi figli Attilio ed Alessandro ed a carico di Nardi Pietro e Costantino di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna in contrada Acquavivola, della quantità di ettari 1, are 23, centiare 80, pari in misura locale a capezzi 31 e solchi 9, distinta in mappa coi nn. 1713, 1714, sez. 6ª, confinanti strada di Acquavivola, Pietro Ercolani e Galantucci Maria vedova Lucia, salvi ecc., peritata lire 935 40.

Il fondo sarà venduto come si possiede dai debitori e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 841 86.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria oltre il decimo del prezzo d'incanto lire cento per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 23 gennaio 1881.

586 Il cancelliere LEONI.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Coli Angelo e Giuseppe fu Felice, di Pavullo Reggiano, il Tribunale civile di Reggio Emilia, con sua sentenza 6 agosto 1880, ha dichiarata l'assenza di Margini Giuseppe fu Giosafatte, di Pavullo suddetto.

Tanto a senso dell'art. 25 Codice civile.

626 AVV. BERGONZI proc. COLI.

CONSIGLIO PRINCIPALE DI AMMINISTRAZIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta in data 5 gennaio cadente sono stati nell'incanto del giorno venticinque detto mese, e dopo conosciute le offerte presentate ai Consigli secondari di amministrazione del Corpo sedenti in Napoli e Venezia, deliberati per i lotti infraindicati e sotto i ribassi seguenti:

Primo lotto.

Brande di tela olona, ognuna lire 9 - Guarnizioni per dette, ognuna lire 1 25 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 17 58.

Secondo lotto.

Tela di cotone bianca, tessuta alla piana, per fodera da panciotti di olonetta greggia per sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82, al metro centesimi 95 - Tela di cotone gialla, tessuta a spina, per fodera da abiti da sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82, al metro cent. 95 - Tela di cotone nera, tessuta a spina, per fodera da abiti da sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82, al metro cent. 60 - Tela di lino e canape olonetta per calzoni e panciotti da sottufficiali, alta metri 0 70, al metro lire 2 20 - Tela di lino e canape olonetta di lino candido per calzoni e panciotti da suttufficiali, alta metri 0 70, al metro lire 2 20 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 17 58.

Terzo lotto.

Pastrano di panno turchino, a spina, per caporali e comuni, ognuno lire 30 - Calzoni di panno turchino, a spina, per caporali e comuni, ognuno lire 15 - Berretto di panno turchino, a spina, per marinari, ognuno lire 2 50 - Camicie di lana turchina (sargia), a spina, per caporali e comuni, ognuna lire 11 - Berretti di panno castoro turchino, alla piana, per sottufficiali, ognuno lire 3 40 - Panno turchino, a spina, per pastrani da sottufficiali, alto metri 1 40, al metro lire 13 - Panno turchino, alla piana, per abiti, soprabiti, vesti, calzoni e panciotti per sottufficiali, alto metri 1 40, al metro lire 14 - Orleans nero, alla piana, per fodera alle falde dei soprabiti per sottufficiali, alto metri 0 60, al metro lire 2 25 - Sargia, o saia turchina, a spina, per fodere e tasche da pastrano da sottufficiale, alta metri 1 40, al metro lire 4 - Panno turchino, a spina, per pastrani, calzoni e berretti da caporali e comuni, altezza metri 1 40, al metro lire 10 - Sargia, o saia turchina, per fodera dei pastrani da marinaro, altezza metri 0 40, al metro lire 3 70 - Nastrino, a spina, per lacci da camicie di lana, dell'altezza di millimetri 8, al metro cent. 12 - Tela di cotone cenere per fodere di calzoni da caporali e comuni, alta metri 0 70, al metro cent. 75 - Sargia, o saia turchina, per camicie da marinaro, alta metri 1 40, al metro lire 4 25 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 23 15.

Quarto lotto.

Corpetti di lana a maglia unita bianchi per caporali e comuni, ognuno lire 5 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 1 16.

Quinto lotto.

Coperte di lana, ognuna lire 15 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 12 56.

Sesto lotto.

Cinturino di cuoio nero verniciato con pensolo per sottufficiale, ognuno lire 5 - Dragona di cuoio nero verniciato con pensolo per sottufficiale, ognuno centesimi 82 - Sciabola per sottufficiale, ognuna lire 13 - Stellette ricamate in seta sopra panno turchino, ognuna cent. 18 - Cappello per gran divisa, con scatola di legno, ognuno lire 24 - Spalline in seta ed oro per marescialli, ogni paio lire 15 - Controspalline per marescialli, ogni paio lire 1 30 - Dragona per marescialli, ognuna lire 5 60 - Cinturino in cuoio per marescialli, ognuno lire 9 50 - Sciabola con fodera di tela cenere per marescialli, ognuna lire 17 - Corona in oro per marescialli, ognuna lire 1 15 - Stella ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 50 - Nodo ricamato in argento dorato, ognuno cent. 90 - Picozza ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 05 - Cannone ricamato in argento dorato, ognuno lire 1 90 - Elica ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 50 - Caduceo ricamato in argento dorato, ognuno lire 1 30 - Àncora per braccio ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 15 - Àncora per berretti ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 15 - Torpedini ricamate in argento dorato, ognuna lire 2 50 - Gallone grande ricamato in argento dorato, ognuno lire 1 70 - Gallone piccolo ricamato in argento dorato, ognuno cent. 55 - Cetra ricamata in argento dorato, ognuna lire 2 - Tromba ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 50 - Distintivo ricamato in argento dorato e seta per aiutanti, ognuno lire 1 85 - Bottone dorato grande per pastrano, ognuno centesimi 40 - Bottone dorato grande per soprabito, ognuno cent. 30 - Bottone dorato mezzano per vesti, ognuno cent. 10 - Bottone dorato piccolo per panciotto, ognuno cent. 6 - Bottone di madreperla per panciotto, ognuno cent. 10 - Stellette di panno bianco su panno, ognuna cent. 5 - Stellette bianche su tela turchina, ognuna cent. 10 - Bottoni di metallo giallo per pastrano da caporali e comuni, ognuno cent. 6 - Nodo in lana rossa, ognuno cent. 24 - Stella in lana rossa, ognuna cent. 27 - Picozza in lana rossa, ognuna cent. 27 - Cannone in lana rossa, ognuno cent. 64 - Elica in lana rossa, ognuna centesimi 38 - Caduceo in lana rossa, ognuno cent. 35 - Àncora in lana rossa, ognuna cent. 38 - Torpedine in lana rossa, ognuna lira 1 - Gallone lana rossa grande, ognuno cent. 30 - Gallone lana rossa piccolo, ognuno cent. 17 - Eliche in lana gialla per allievi macchinisti, ognuna cent. 64 - Tromba in lana rossa, ognuna cent. 36 - Distintivi in lana rossa per sottaiutante, ognuno cent. 38 - Cordoni di lana verde con due fiocchi per tromba, ognuno lire 2 70 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 18 53.

Settimo lotto.

Gamellino di bandone doppio, ognuno cent. 70 - Bicchiere di latta, ognuno cent. 15 - Cucchiaio di ferro stagnato, ognuno cent. 15 - Forchette di ferro stagnato, ognuna cent. 15 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 27 81.

Ottavo lotto.

Fazzoletti di seta per caporali e comuni, ognuno lire 4 50 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 33 54.

Nono lotto.

Nastri di seta per caporali e comuni, per allievi macchinisti e per le Regie Capitanerie di Porto, con la leggenda che sarà ordinata, ognuno lire 1 10 - Nastri di seta per sottufficiali, con la leggenda che sarà ordinata, ognuno lire 1 90 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 20 52.

Decimo lotto (*deserto*).

Undicesimo lotto.

Pettini d'osso, ognuno cent. 20 - Coltelli, ognuno lira 1 - Cordoni per coltelli ognuno cent. 25 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 19 35.

Dodicesimo lotto (*sospeso*).

Epperciò chiunque intenda fare ulteriori ribassi, non inferiori al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del giorno 14 febbraio prossimo venturo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Tali offerte potranno essere presentate sia alla sede centrale in Spezia, sia in quelle dei Consigli secondari di Napoli e Venezia, in tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, accompagnate dalle somme a depositarsi e dai certificati di cui all'art. 3 del capitolato d'oneri (lettere *C*, *D*).

Spezia, 30 gennaio 1881.

601 *Il Direttore dei conti*: F. COPELLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 3 nel comune di Civitavecchia, via Adriana, nel circondario di Civitavecchia, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1985 50.

A tale effetto nel giorno 26 del mese di febbraio anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Civitavecchia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 198 55, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 26 gennaio 1881.

603 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1642)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 18 febbraio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Sezze, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggindicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8541	8755	Nel comune di Sezze — Provenienza dal Seminario Diocesano in Sezze — Fabbricato urbano, già ad uso Orfanotrofio, composto di complessivi vani 34, sito in via Sant'Anna o dell'Orfanotrofio, in oggi via Pitti, confinante da più lati colla strada, coi beni di De Magistris e con quelli della Chiesa di Sant'Anna, in mappa Città, n. 1; reddito imponibile lire 751 75. Affittato a Terracciani Raffaele	» » »	» »	9696 15	969 61	650 »	50 »

604 Roma, addì 28 gennaio 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

CITTA' DI MARCIANISE

Manifesto.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 1° andante, in questa casa comunale, giusta i manifesti diramati ai 25 del decorso mese di gennaio, ebbero luogo le subaste pel subappalto del dazio consumo governativo e sopratassa addizionale in questa città pel quinquennio 1881-1885, e che l'asta, ad estinzione di candela vergine, rimase aggiudicata al signor Antonio Ciaramella di Francesco, di Afragola, per la somma annua di lire novantunmila.

I fatali per la sopraimposta del ventesimo sulla indicata somma durano fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 corrente mese; epperò chiunque vorrà fare offerta in tale conformità dovrà presentarla pria dell'enunciato tempo alla segreteria municipale, accompagnata dal deposito della cauzione provvisoria di lire 4000.

Nella segreteria suddetta potrà prendersi da chiunque cognizione, in tutti i giorni ed ore di ufficio, degli atti relativi all'appalto di cui è parola.

Marcianise, 2 febbraio 1881.

Il Sindaco: G. B. ARGENZIANO.

616 *Il Segretario*: V. ALTAVILLA.

COMUNE DI BRINDISI

Avviso di seguito deliberamento.

Il subappalto del dazio consumo governativo, e lo appalto dei dazi addizionali, di quelli di esclusiva spettanza del comune, e della tassa di occupazione del suolo pubblico, in un solo lotto, sono rimasti aggiudicati, nella subasta celebratasi ieri, al signor Vincenzo Granafei fu Giovanni per l'annuo canone di lire duecentodiciassettemila e duecento, o pel quinquennio 1881-1885.

E però si rende noto che il termine abbreviato per le offerte in grado di ventesimo scade col giorno 10 febbraio 1881, alle ore dodici meridiane (tempo di Roma).

Brindisi, 1° febbraio 1881.

Il Sindaco: CONSIGLIO.

624 *Il Segretario comunale*: F. CAPOBIANCO

COMUNE DI GUSPINI

Avviso d'Asta.

Avendo questo Consiglio, con suo atto in data nove corrente, diminuita la base per l'appalto del dazio consumo e la relativa garanzia, si rende nuovamente noto che nel giorno sette del prossimo venturo febbraio, alle ore dieci antimeridiane, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele, per lo appalto del dazio consumo governativo, addizionale e comunale, e tassa occupazione suolo pubblico di questo comune, pel quinquennio 1881-1885, sul prezzo di base di lire ventiseimila (26,000) annue.

Ogni concorrente all'asta dovrà depositare in questa segreteria, per garanzia dell'asta, la somma di lire tremila.

L'aggiudicatario definitivo dovrà depositare, come cauzione, nella Cassa di risparmio di Cagliari, la somma di lire tremila in moneta legale o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Le altre condizioni sono indicate nel relativo capitolato d'appalto, visibile in tutte le ore d'ufficio.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presentano almeno due concorrenti.

Il termine utile per l'offerta dei fatali, non inferiore al ventesimo, scade con le ore 12 meridiane del giorno 18 del detto mese di febbraio.

Guspini, 27 gennaio 1881.

628 *Il Sindaco*: FANARI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore di Frosinone si espone in vendita una casa posta in contrada Pagliare Brugiate, numero civico 6, primo e secondo piano parte 643 sub. 2, e 644 sub. 1, confinata dalla strada, da Botticelli Biagio e da Messia Gaudioso, di proprietà di Minotti Gregorio, per lire 450.

Gli esperimenti avranno luogo il 23 febbraio, il 28 detto ed il 5 marzo 1881.

Frosinone, 31 gennaio 1881.

608 *L'Esattore*: PIETRO TANI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 11 febbraio 1881, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ complessiva a provvedersi	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Crine scelto	Chil.	300	1	300	3 50	1,050 »	1,050 »	200 »	Giorni 40
2	Funicella del diametro da mm. 13 a 20 straforzinata	»	1600	1	1600	1 80	3,210 »	3,210 »	400 »	Giorni 40
	Tela di canapa forte per fodere di cuscini	m. l.	550		550	0 60				
3	Coperte sotto sella	N.	350	1	350	36 »	12,600 »	12,600 »	1300 »	Giorni 80
4	Cuoio bianco maschereccio	Chil.	4000	1	4000	3 50	14,280 »	14,280 »	1500 »	Giorni 80
	Cuoio a concia fresca essiccato	»	80		80	3 50				
5	Cuoio naturale	»	1500	1	1500	5 »	16,800 »	16,800 »	1700 »	Giorni 40
	Cuoio nero	»	1800		1800	4 50				
	Cuoio suola	»	300		300	4 »				

(Termini:) A datare da quello successivo alla partecipazione al provveditore dell'approvazione del contratto.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari di Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto potranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 31 gennaio 1881.

598 *Il Direttore dei conti*: M. BUZANO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento ottantuno, il giorno ventinove, trenta e trentuno gennaio in Isernia, Monteroduni, Macchia d'Isernia, Sant'Agapito, Longano, Castelpizzuto, Miranda, Pesche, Carpinone, Sessano, Pietrabbondante, Pettoranello del Sannio, Castelpetroso e Boiano,

Sulla istanza della Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dallo ill.mo direttore generale signor commendatore Pietro Cotti, domiciliato in Roma, e questi rappresentato dal delegato erariale avv. signor Achille Grimaldi,

Io qui sottoscritto usciere presso il Tribunale civile d'Isernia, quivi residente, ho dichiarato a tutti i sottoscritti individui che non essendosi presentati innanzi al lodato Tribunale civile per rispondere delle domande contro di loro spinte con citazione per pubblici proclami del dì 6, 7 ed 8 ottobre del prossimo scorso anno 1880, inoltrata per virtù della deliberazione della Corte d'appello di Napoli del dì 24 settembre del detto anno, emessa in grado di gravame avverso il deliberato del Tribunale civile d'Isernia del dì 3 istesso mese di settembre che negò il chiesto permesso della citazione per pubblici proclami, il lodato Tribunale ha disposto ripetersi la citazione istessa anche per editto. A tanto adempiendosi dalla istante Amministrazione, col presente atto fa novellamente citare tutti i sottoscritti individui a comparire nell'udienza che il lodato Tribunale terrà il giorno sedici febbraio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto di sentire emettere i provvedimenti di giustizia sul seguente fatto e domande; nella prevenzione che, non comparendo, si procederà in di loro contumacia.

La Badia di Montecassino, nei cui dritti è subentrata l'Amministrazione istante, per le leggi del tempo, formò un ruolo di tutti i capitali redimibili *quandocumque*, come di tutti i canoni entifiteutici, rinnovato e reso esecutivo con ordinanza del già intendente della provincia del dì 11 ottobre 1850 (numero 9231, registrato in Campobasso li 11 ottobre 1850, registro 1°, vol. 223, fol. 8, ver. cas. 4, per centesimi 85. Belluccio) al seguito di tutte quante quelle solennità che le enunciate leggi prescrivevano. Perchè la legge richiede ed impone il dovere ai debitori che dopo i 28 anni e prima della scadenza del trentennio, a richiesta del creditore debbono, a loro spese, fornirlo di un novello titolo, in riconoscimento e rinnovazione del precedente che nel caso in esame si è il cennato ruolo rinnovato nel 1850, così la istante Amministrazione, perchè col ripetuto ruolo essi citati, loro autori e dandi causa ebbero a riconoscere i titoli creditori della Badia di Montecassino nello stesso menzionati, subentrata nei dritti di quell'Ente, col presente atto si fa a chiedere che tutti essi citati, sia personalmente, sia per pubblici proclami, nonchè tutti gli altri che si trovassero omessi nei nomi, ed i cui autori e dandi causa fossero defunti, od in altro modo si fossero resi irreperibili, venissero condannati a fornire alla istante Amministrazione un novello titolo in rinnovazione e riconoscimento del detto ruolo del 1850, ed ognuno per quegli articoli in cui sono segnati i loro nomi e dei loro autori o dandi causa, una ai rogiti ivi menzionati, indivisibilmente ed ipotecariamente per lo intero di ogni articolo, e partitamente secondo la quota ad ognuno di essi spettante, a quale effetto sarà dallo istesso Tribunale destinato il notaio innanzi cui tutti essi convenuti debitori debbono presentarsi per la stipula del relativo istromento nel termine che verrà fissato, elasso il quale la sentenza che verrà emessa, divenuta giudicato, deve essere considerata come novello titolo, in surrogazione e ricognizione del detto ruolo del 1850.

Tanto le spese del giudizio e compenso all'avvocato, che quelle del novello titolo, saranno poste a carico dei convenuti, sia per capi, sia per articoli, ed il tutto con clausola provvisionale non ostante opposizione od appello.

I convenuti debitori, eredi ed aventi causa dagli originari debitori, che sono ora a conoscenza della istante Amministrazione, che si citano per pubblici proclami, una agli omessi, agli eredi dei defunti, ed agli aventi causa, a qualunque titolo dagli originari debitori suddetti, che intender debbonsi compresi in questa citazione, verranno condannati a riconoscere anche essi le relative obbligazioni stabilite nei rispettivi articoli del ruolo ad essi loro pertinenti.

A tale effetto quindi, restano citati a riconoscere il ruolo istesso, cioè:

1. Antonio Auliano fu Cosmo, per lo articolo 1 del ruolo - 2. Cellerina Gallucci col di lei marito, per la semplice autorizzazione maritale - 3. Signor Alessandro Passarelli - 4. Alberico, 5. Ferdinando, 6. Luigi Formichelli - 7. Gioacchino, 8. Decio, 9. Ortenzio Laliccia fu Michele - 10 Domenico Sgaraglia - 11. Daniele, 12. Romualdo, 13. Vincenzo, 14. Luigi Di Rubio fu Raffaele, per l'art. 3 del ruolo - 15. Vincenzo Matteo (*alias* Ciolla), per l'articolo 5 del ruolo - 16. Cellerina Gallucci, 17. Alessandro Passarelli coniugi, ed il Passarelli per la semplice autorizzazione, per l'art. 6 del ruolo - 18. Gaetano, 19. Raffaele, 20 Mariantonia Piscitelli fu Francesco, 21 Raffaele Crudele, marito di quest'ultima, per lo articolo 7 del ruolo - 22. Luigi Sabetta fu Angelo - 23 Giovanni Cutone - 24. Cosmo, 25. Mariangela, 26. Antonino, 27. Giuseppe, 28. Gaetano, 29. Giovanni Melogli, per lo articolo 8 del ruolo, ed il sig. Giuseppe Melogli anche quale rappresentante il figlio minore Gabriele - 30. Michele Campagnale fu Francesco - 31. Domenicantonio, 32. Michele Milano fu Giuseppe, per lo articolo 9 del ruolo - 33. Cosmo Ciarlante fu Pasquale, per lo articolo 10 del ruolo - 34. Cosmo, 35. Mariangela, 36. Antonino, 37. Giuseppe, 38. Gaetano, 39. Giovanni Melogli, per lo articolo 11 del ruolo, ed il Giuseppe Melogli anche quale rappresentante il figlio minore Gabriele - 40. Romualdo, 41. Daniele, 42, Vincenzo, 43. Luigi Di Rubbio fu Raffaele - 44. Pasquala Janicco e marito - 45. Giuseppe Corrado fu Domenico - 46. Angelo Cianchetta di Francesco, per l'art. 12 del ruolo - 47. Felice Nobile fu Benedetto - 48. Ippolito, 49. Antonio Laurelli, per l'art. 13 del ruolo - 50. Giuseppe, 51. Gaetano, 52. Giovanni Melogli, ed il Giuseppe anche pel figlio minore Gabriele, per lo articolo 14 del ruolo - 53. Giovanni Mastronardi - 54. Vincenzo Cimorelli fu Francesco, per l'art. 16 del ruolo - 55. Angelo Caruso fu Cosmo, per l'articolo 17 del ruolo - 56. Michele Delfini fu Gaetano - 57. Gaetano Battista fu Raffaele, per l'art. 18 del ruolo, ed il Battista, tutore dei minori Carmine e Rachela Laurelli fu Celestino - 58. Cosmo, 59. Mariangela, 60. Antonino, 61. Giuseppe, 62. Gaetano, 63. Giovanni Melogli, per l'art. 19 del ruolo, ed il Giuseppe anche per il figlio minore Gabriele - 64. Enrico Cimorelli di Vincenzo, per l'art. 21 del ruolo - 65. Michele Lemme fu Tommaso (Callo-Callo) - 66. Celestino di Iorio fu Angelo, erede dell'ava Felicia Nobile, per l'art. 22 del ruolo - 67. Caterina d'Agnillo fu Carmine, vedova di Vincenzo di Pasquale - 68. Angela Formichelli fu Michele, 69. Giuseppe d'Angelo, coniugi - 70. Agnese Formichelli fu Michele - 71. Carolina Formichelli fu Michele, 72. Giuseppe Iallonardi, coniugi - 73. Cosmo Melogli fu Giambattista, per l'art. 23 del ruolo - 74. Nicola, 75. Caterina, 76. Giacomo, 77. Federico Apollonio - 78. Celeste d'Alena, vedova di Camillo Apollonio - 79. Cosmo, 80. Mariangela, 81. Antonino, 82. Giuseppe, 83. Gaetano, 84. Giovanni Melogli, ed il Giuseppe anche quale rappresentante il figlio minore, Gabriele - 85. Michela Damiani pei figli minori - 86. Raffaela Ionata fu Gaetano ed il marito - 87. Giuseppe Chiacchieri - 88. Baldassarre - 89. Vito Passarelli fu Onofrio, per lo articolo 24 del ruolo - 90. Antonino Melogli fu Giambattista, per lo articolo 26 del ruolo - 91. Giuseppe, 92. Vincenzo, 93. Federico, 94. Luigi Iadopi fu Stefano - 95. Camilla Iadopi fu Stefano, 96. Emilio Pentinaca, coniugi - 97. Maddalena Iadopi fu Stefano, 98. Giuseppe Petrunti, coniugi, per lo articolo 27 del ruolo - 99. Pasquale, 100. Cosmo Iadisernia fu Raffaele - 101. Rosa Iadisernia, 102. Carmine Campagnale, coniugi - 103. Luisa Iadisernia, 104. Giuseppe Di Falco, coniugi - 105. Francesco, 106. Vincenzo, 107. Annamaria Iadisernia fu Pasquale - 108. Carmina Manocchio fu Francesco, 109. Cosmo Iadisernia, coniugi - 110. Angela Manocchio fu Francesco, 111. Raffaele Iadisernia, coniugi, per lo articolo 28 del ruolo - 112. Felice Matticoli fu Antonio, per l'articolo 29 del ruolo - 113. Alfonso, 114. Giuseppe, 115. Nicola De Baggis fu Cosmo, per l'art. 30 del ruolo - 116. Giovanni Giura arciprete per il rev. Capitolo cattedrale d'Isernia, per l'art. 31 del ruolo - 117. Leonardo Carnevale fu Domenicandrea, per l'art. 32 del ruolo - 118. Giuseppe, 119. Antonino Melogli, per l'art. 33 del ruolo - 120. Michelangelo Manocchio fu Antonio - 121. Maria Antenucci fu Michele, vedova di Antonio Manocchio, pel figlio minore Domenico Manocchio, per l'art. 34 del ruolo - 122. Cosmo, 123. Raffaele, 124 Michele Cimorelli fu Nicolino (Moliterna), per l'art. 35 del ruolo - 125. Antonio Milanese fu Vincenzo, per l'articolo 36 del ruolo - 126. Santella Guerini, 127. Michele Di Castro, coniugi, per l'art. 37 del ruolo - 128. Angelo, 129. Giovanni Di Lemme fu Pasquale - 130. Francesca, 131. Gennaro Manuppella fu Giovanni - 132. Sig. Vincenzo Cimorelli - 133. Serafino Laurelli fu Celestino, per l'art. 38 del ruolo - 134. Benedetto, 135. Paolo Caruso fu Vincenzo - 136. Raffaele, 137. Celestino, 138. Gennaro Caruso fu Giuseppe, per l'art. 39 del ruolo - 139. Antonio Milanese fu Vincenzo, per l'art. 41 del ruolo - 140. Domenico Sferra fu Pasquale - 141. Antonio Cortile fu Filippo, per l'art. 42 del ruolo - 142. Raffaela Di Toro fu Angelantonio, 143. Giuseppe Ruggiero, coniugi - 144. Pasquale Di Toro fu Pasquale - 145. Vincenzo Cimorelli fu Francesco, per l'art. ... del ruolo - 146. Angelo Di Lonardo fu Domenico - 147. Michele, 148. Felice, 149. Federico, 150. Libero Evangelista fu Vincenzo, per l'art. 45 del ruolo - 151. Serafino Laurelli fu Celestino - 152. Antonio Piscitelli fu Vincenzo, per lo articolo 46 del ruolo - 153. Domenico, 154. Pietro, 155. Raffaele, 156. Fiorangelo Laurelli fu Cosmo - 157. Antonio, 158, Gennaro, 159. Gioacchino Laurelli fu Giangiacomo, per l'art. 47 del ruolo - 160. Vincenzo di Lemme (Sopacco), per lo articolo 49 del ruolo - 161. Pasquale, 162. Cosmo Iadisernia fu Raffaele (Bruttofiasco), per lo articolo 50 del ruolo - 163. Alfonso, 164. Giuseppe De Baggis fu Cosmo - 165. Rachela Del Duca, vedova del fu Cosmo De Baggis, rappresentante i figli minori, e ciò valga anche per la rinnovazione dell'art. 30 del ruolo ove figura citato l'uno dei minori, cioè Nicola De Baggis, per l'art. 51 del ruolo - 166. Alessandro Passarelli - 167. Michele Tamburro fu Gaetano, vedovo di Caterina Iasidernia fu Pietropaolo, rappresentante i figli minori, per l'art. 52 del ruolo - 168. Signor Eduardo Scarselli nella qualità di sindaco della città d'Isernia, per l'art. 53 del ruolo - 169. Daniele, 170 Vincenzo, 171 Luigi Di Rubio fu Raffaele, e questi del fu Romualdo, per l'art. 54 del ruolo - 172. Gaetano Castiello fu Vincenzo - 173. Michelangelo Riozzi fu Gennaro - 174. Felicia Di Pilla fu Michele, 175. Luigi Giancola, coniugi - 176. Luigi Di Pilla fu Vincenzo - 177. Francesco Di Perna fu Giuseppantonio, per l'art. 58 del ruolo - 178. Giuseppe Cimorelli fu Biase (Pacicco) - 179. Romualdo, 180. Daniele, 181. Vincenzo Di Rubio fu Raffaele, per l'art. 59 del ruolo - 182. Celestino di Iorio fu Angelo, erede dell'ava Felicia Nobile fu Francesco, per l'art. 60 del ruolo - 183. Agostino Cefalogli fu Nicola - 184. Vincenzo Di Ciurcio fu Benedetto - 185. Colomba Di Ciurcio, 186. Arcangelo Barbato, coniugi - 187. Maddalena Di Ciurcio, vedova di Luigi Di Pasquale - 188. Antonia Di Ciurcio, vedova di Felice Ciarlante, per l'art. 63 del ruolo - 189. Michelangelo Melfi fu Serafino - 190. Michele Delfini - 191. Nicola fu Domenico, 192. Giacomo, 193. Federico fu Vincenzo Apollonio, per gli articoli 64 e 65 del ruolo - 194. Nicola Berardinelli fu Giambattista - 195. Paolo Caruso fu Vincenzo - 196. Angelo, 197. Pasquale, 198. Vincenzo Caruso fu Cosmo - 199. Caterina Narducci, vedova di Camillo Crudele, per l'art. 66 del ruolo - 200. Giovanni, 201. Giuseppe Ferritti fu Benedetto - 202. Giuseppa Palomba fu Nicandro, vedova di Domenico Gentile - 203. Signor Vincenzo Cimorelli fu Francesco - 204. Signor Alessandro Delfini - 205. Signora Maddalena Iadopi, 206. Signor Giuseppe Petrunti, coniugi - 207. Pietro, 208. Filippo Campagnale fu Gaetano, per l'art. 67 del ruolo - 209. Pasquale Biasella fu Vincenzo - 210. Felice Pietrangelo fu Giovanni - 211. Pasquale Forte fu Vincenzo - 212. Michele Forte fu Giovannantonio, per l'art. 68 del ruolo - 213. Signor Vincenzo Cimorelli fu Francesco - 214. Vincenzo Matteo (Ciolla) - 215. Vincenza Federico fu Giuseppe, vedova di Felice Corrado ed erede di Cosmo Piscitelli - 216. Costanzo Piscitelli - 217. Antonio Piscitelli fu Vincenzo, e questi del fu Antonio - 218. Angela, 219. Maddalena Piscitelli fu Domenico, e questi del fu Pietro, per l'art. 69 del ruolo - 220 Sig. Alessandro Delfini, per l'art. 89 del ruolo - 221 Caterina Ionata fu Benedetto, vedova di Angelo Tamburri, per l'articolo 90 del ruolo - 222. Sig. Achille Belfiore, per l'art. 92 del ruolo - 223. Sig. Antonio, 224. Sig. Filippo Senerchia fu Giovanni, per l'art. 94 del ruolo - 225. Michela Caranci, vedova di Vincenzo Iadisernia, e rappresentante i figli minori dello stesso, Luigi ed Antonio Iadisernia - 226. Giuseppe, 227. Michele, 228. Cosmo Iannicco fu Antonio ed Agnese Iadisernia - 229. Cecilia Iadisernia fu Cosmo, vedova di Gennaro di Pasquale - 230. Giuseppe, 231. Antonio Cimorelli fu Michele, per l'art. 96 del ruolo - 232 Ippolito, 233. Antonio Laurelli fu Emiddio - 234. Ferdinando Milanese (Pasqualone) per Benedetto Merola, per l'art. 97 del ruolo - 235. Ruggiero, 236 Paolo Formichelli fu Giacomo per l'art. 98 del ruolo - 237. Domenico, 238. Angelo di Ciurcio di Antonio, per l'art. 99 del ruolo - 239. Feliciantonio, 240. Cosmo Ruzzo fu Clemente - 241. Michele Ruzzo fu Giuseppenicola - 242. Pasquale Milano fu Andrea - 243. Sig. Vincenzo Cimorelli fu Francesco - 244. Luciano, 245. Cesare, 246. Maria Domenica Corrado fu Antonio, e quest'ultima col marito - 247. Vincenzo Ciarlante per l'articolo 100 del ruolo - 248. Michele Cimorelli di Vincenzo, per l'articolo 101 del ruolo - 249. Vincenzo, 250. Federico, 251. Alessandro, 252. Emilia De Lellis fu Gennaro - 253. Teresa De Lellis fu Gennaro, 254. Ferdinando Petrecca, coniugi - 255. Giuseppa De Lellis fu Gennaro, 256. Antonino Melogli, coniugi, per l'art. 102 del ruolo - 257. Gaetano Pietrantonio per l'art. 103 del ruolo - 258. Cosmo, 259. Mariangela, 260. Antonino, 261. Giuseppe, 262. Giovanni, 263. Gaetano Melogli fu Giambattista i primi, ed i due ultimi del sig. Giuseppe, e questi anche quale rappresentante il figlio minore Gabriele, per l'art. 104 del ruolo - 264. Giacomo, 265. Federico Apollonio fu Vincenzo, per l'art. 105 del ruolo - 266. Vincenzo, 267. Federico, 268. Giuseppa, 269. Luigi Iadopi fu Stefano - 270. Camilla Iadopi fu Stefano, 271. Emilio Pentinaca, coniugi - 272. Maddalena

Iadopi fu Stefano, 273. Giuseppe Petrunti, coniugi, per l'art. 106 del ruolo - 274. Vincenzo, 275. Federico, 276. Alessandro, 277. Emilia De Lellis - 278. Teresa De Lillis, 279. Ferdinando Petrecca, coniugi - 280. Giuseppa De Lellis fu Gennaro, 281. Antonino Melogli, coniugi, per l'art. 107 del ruolo - 282. Cosmo, 283. Mariangela, 284. Antonino, 285. Giuseppe, 286. Gaetano, 287. Giovanni Melogli, ed il sig. Giuseppe anche per il minore suo figlio Gabriele - 288. Achille Belfiore, per l'art. 93 del ruolo - 289. Michelina Testa, vedova di Luigi Crudele per il figlio minore, 290 Marcellino De Benedictis, secondo di lei marito - 291. Raffaele Crudele fu Pasquale - 292. Rosina Crudele fu Pasquale, 293. Michele Testa, coniugi - 294. Mariannina Crudele fu Pasquale, per l'art. 108 del ruolo - 295. Michele Delfini fu Cosmo - 296. Domenico, 297. Nicandro Delfini fu Antonio, per l'articolo 109 del ruolo - 298. Vincenzo Pecori fu Celestino - 299. Rosa Bellini fu Giuseppe, 300. Domenico Buccigrossi, coniugi, per l'art. 110 del ruolo - 301. Giacomo, 302. Federico Apollonio fu Vincenzo, per l'art. 111 del ruolo - 303. Agostino, 304. Tommaso Cefalogli - 305. Antonia, 306. Scolastica Cimorelli fu Giacinto e Giuseppa Cefalogli, per l'art. 112 del ruolo - 307. Gaetano Perpetua fu Francesco, per l'art. 113 del ruolo - 308. Benedetto, 309. Raffaele, 310. Achille, 311. Vincenzo Santilli fu Nicola, per l'art. 114 del ruolo - 312. Cosmo, 313. Carolina Ucciferri fu Giuseppe - 314. Rosa Ucciferri fu Raffaele, 315. Filomeno Saulino, coniugi - 316 Mariannina Ucciferri, 317. Pasquale Melogli, coniugi - 318. Vincenza Ucciferri fu Raffaele - 319. Maddalena, 320. Rosa Manuppella fu Francesco, 321 Carlo Melfi, coniugi, per l'art. 115 del ruolo - 322. Ippolito, 323. Antonio Laurelli fu Emiddio, per l'articolo 116 del ruolo - 324. Cellerina Gallucci, 325. Alessandro Passarelli, coniugi, per lo articolo 117 del ruolo - 326. Alberico, 327. Ferdinando, 328. Luigi Formichelli, per l'art. 119 del ruolo - 329. Carlo Mancini fu Gaetano - 330. Clementina Mancini Cimorelli, rappresentante la figlia minore Livia Mancini, per l'articolo 120 del ruolo - 331. Antonino Santilli - 332. Ippolito, 333. Antonio Laurelli fu Emiddio, per l'art. 121 del ruolo - 334. Vincenzo di Lemme (Sopacco), per l'art. 122 del ruolo - 335. Angelo Antenucci fu Antonio, per l'articolo 123 del ruolo - 336. Giovanni Ricci fu Felice - 337. Saveria Cianchetta, per l'art. 124 del ruolo - 338. Michelina Testa, vedova di Luigi Crudele, rappresentante il figlio minore ed il secondo di lei marito - 339. Marcellino De Benedictis - 340. Raffaele Crudele fu Pasquale - 341. Rosina Crudele fu Pasquale, 342. Michele Testa, coniugi - 343. Mariannina Crudele fu Pasquale, per l'art. 125 del ruolo - 344. Signor Gaetano Iengo, per gli articoli 126 e 131 del ruolo - 345. Porzia Crudele, 346. Michele Lombardi, coniugi, per l'art. 127 del ruolo - 347. Saveria Cianchetta, per l'art. 128 del ruolo - 348. Vincenzo Matteo (Ciolla) fu Carlo - 349. Giovanni Ricci fu Felice - 350. Antonio Tamburri fu Angelo - 351. Caterina Ionata fu Benedetto, vedova di Angelo Tamburri, rappresentante i figli minori, per l'art. 129 del ruolo - 352. Signor Vincenzo Cimorelli fu Francesco, per l'art. 130 del ruolo - 353. Maria Battista fu Girolamo, 354. Giovannantonio Vitaliano, coniugi - 355. Teresa Lubrano, vedova di Girolamo Battista, rappresentante la figlia minore Chiara Battista, per l'art. 133 del ruolo - 356. Michelangelo Simeone - 357. Mariantonia Muparelli, erede del marito Domenico Caruso fu Vincenzo (Mupariello) - 358. Carmina Caruso fu Francesco, 359. Feliciantonio Ruzzo, coniugi - 360. Caterina Avicolli, 361. Gaetano Nobile o Del Bianco, coniugi - 362. Clemente Avicolli, erede questi e la sorella Caterina della madre Michela Caruso fu Francesco - 363. Antonia Pilla fu Pasquale, 364. Raffaele D'Agnillo, coniugi, rappresentante essa Antonia anche la sorella minore Raffaela Pilla fu Pasquale, erede della madre Maria Caruso fu Francesco - 365. Donato Caruso fu Gennaro - 366. Vincenzo Pecori - 367. Antonio Cortile fu Filippo, per l'art. 132 del ruolo - 368. Michele Evangelista - 369. Gabriele Caroselli fu Giuseppe - 370. Sig. Francesco Iengo, tutore dei figli minori ed eredi del fu Ettore Caroselli - 371. Signora Antonetta Iengo, vedova di Oscar Caroselli, rappresentante i minori suoi figli, eredi tutti essi Caroselli del fu sig. Giuseppe, padre ed avo rispettivo - 372. Antonino Santilli fu Angelo - 373. Vincenzo, 374. Federico, 375. Luigi, 376. Giuseppa Iadopi fu Stefano - 377. Camilla Iadopi fu Stefano, 378. Emilio Pentinaca, coniugi - 379. Maddalena Iadopi fu Stefano, 380. Giuseppe Petrunti, coniugi - 381. Mariangela D'Angelo fu Gaetano, 382. Antonio Sassi, coniugi - 383. Mariannina D'Angelo fu Gaetano, 384. Gaetano Milanese, coniugi - 385. Letizia D'Angelo fu Gaetano, 386. Michele Milanese, coniugi, eredi essi D'Angelo dell'avo Francesco D'Angelo, tutti essi Evangelista, Caroselli, Iadopi e D'Angelo, per l'art. 134 del ruolo - 387. Cosmo, 388. Carolina Ucciferri - 389. Rosa Ucciferri, 390. Filomeno Saulino, coniugi - 391. Marianna Ucciferri, 392. Pasquale Melogli, coniugi - 393. Vincenza Ucciferri - 394. Felicia Ricci fu Domenicantonio, 395. Michele Cianchetta, coniugi, per l'art. 135 del ruolo - 396. Giacomo, 397. Federico Apollonio fu Vincenzo, per l'art. 136 del ruolo - 398. Michele Lerz, tutore dei minori figli ed eredi del fu Ottavio Fortini - 399. Filomena De Sanctis fu Gaetano, 400. Filomeno Leono, coniugi - 401. Federico Labella, per l'art. 137 del ruolo - 402. Saveria Cianchetta, per l'art. 138 del ruolo - 403. Teresa Formichelli, 404. Giacinto Santoro, coniugi, per l'art. 139 del ruolo - 405. Michela Caranci, vedova di Vincenzo Iadisernia e per i figli di costui in prime nozze, di età minore - 406. Carmina Iadisernia fu Francesco, 407. Francesco Corrado, coniugi, rappresentante essa Carmina anche le sorelle minori Raffaela e Maria Iadisernia fu Francesco - 408, Giuseppe, 409, Michele, 410, Cosmo Iannicco fu Antonio ed Agnese Iadisernia - 411. Cecilia Iadisernia fu Cosmo, vedova di Gennaro di Pasquale, per lo articolo 140 del ruolo - 412. Ippolito, 413. Antonio Laurelli fu Emiddio, per lo articolo 143 del ruolo - 414. Cellerina Gallucci, 415. Alessandro Passarelli, coniugi - 416. Gennaro Guglielmi (Sgaloppa) - 417. Cristina Piccoli, 418. Michelangelo Iadisernia (Bruttofiasco). coniugi, per l'art. 142 del ruolo - 419. Cosmo, 420. Raffaele, 421. Pasquale Iadisernia fu Raffaele, e questi del fu Gennaro, per l'art. 144 del ruolo - 422. Antonio, 423. Alfonso, 424. Michele, 425. Gaetano, 426. Nicola Milanese fu Vincenzo, per l'art. 145 del ruolo - 427. Rosa Antonelli fu Antonio, vedova ed erede di Vincenzo De Leonardis - 428. Vincenzo Gentile fu Cosmo, per l'articolo 147 del ruolo - 429. Giuseppe Magnante fu Vincenzo, per l'art. 146 del ruolo - 430. Sig. Giacinto, 431. Signor Giuseppe Santoro fu Giambattista, per l'art. 148 del ruolo - 432. Feliciantonio, 433. Cosmo Ruzzo fu Clemente - 434. Agnese Formichelli fu Michele, vedova di Antonio Corrado, per l'articolo 149 del ruolo - 435. Sig. Eduardo Scarselli, sindaco della città d'Isernia, per l'art. 150 *bis* del ruolo - 436. Francesco, 437. Antonio, 438. Maddalena, 439. Carolina Laurelli fu Felice, erede dello zio fu Celestino Laurelli, per lo art. 150 del ruolo - 440. Ippolito, 441. Antonio Laurelli fu Emiddio, per l'articolo 151 del ruolo - 442. Vincenzo Pecori fu Celestino, per l'art 152 del ruolo - 443. Nicola, 444. Cosmo, 445. Felice Di Pasquale fu Francesco - 446. Michele, 447. Nicandro Di Pasquale fu Nicola, per l'art. 154 del ruolo - 448. Cosmo Paolino fu Giuseppe, per l'articolo 155 del ruolo - 449. Michele Guglielmi fu Giuseppe, per l'art. 156 del ruolo - 450. Alberico, 451. Ferdinando, 452. Luigi Formichelli fu Domenicantonio - 453. Cellerina Gallucci, 454. Alessandro Passarelli, coniugi, per lo art. 157 del ruolo - 455. Michele Laurelli (Masciuotto), per l'articolo 158 del ruolo - 456. Raffaela Ionata fu Gaetano - 457. Giuseppe Chiacchieri, coniugi - 458. Michela Damiani, vedova di Giuseppe Ionata, fu Gaetano, rappresentante i figli minori con lo stesso procreati, per l'art. 159 del ruolo - 459. Innocenzo Caruso fu Pietro, per l'articolo 168 del ruolo - 460. Antonio Paolino fu Cosmo - 461. Michele, 462. Felice, 463. Federico Evangelista fu Vincenzo - 464. Nicandro, 465. Giovanni Tamburri fu Francesco, per l'art. 169 del ruolo - 466. Sig. Vincenzo Cimorelli fu Francesco - 467. Saverio, 468. Michele Crudele fu Carmine - 469. Cosmo, 470. Giovanni Crudele fu Saverio, per l'art. 170 del ruolo - 471 Giuseppe Tamburri fu Francesco Saverio - 472. Nicola Buttari, per l'articolo 171 del ruolo - 473. Sig. Alessandro Delfini, per l'art. 172 del ruolo - 474. Celestino Guglielmi - 475. Nicola Buttari, per l'art. 173 del ruolo - 476. Signor Antonino Melogli, per l'art. 174 del ruolo - 477. Lucia Avicolli fu Giuseppe - 478. Pasquale Cimorelli, coniugi - 479. Antonio Avicolli fu Giuseppe - 480. Benedetto Avicolli fu Giovanni - 481. Signor Vincenzo Cimorelli, per la madre Luisa Santilli - 482. Cellerina Gallucci, 483. Alessandro Passarelli, coniugi - 484. Giuseppe, 485. Cosmo, 486. Mariangela, 487. Antonino Melogli fu Giambattista - 488. Pasquala Sferra di Angelo e fu Brigida Antenucci fu Giovannantonio, 489. Giovanni Evangelista, coniugi - 490. Signor Giuseppe Cimorelli di Vincenzo - 491. Signor Achille Belfiore fu Antonio - 492. Benedetto, 493. Luigi Avicolli fu Francesco - 494. Francesco Avicolli fu Michele, e questi del fu Francesco, per l'articolo 175 del ruolo - 495. Alfonso, 496. Giuseppe De Baggis fu Cosmo - 497. Rachela Del Duca, vedova di Cosmo De Baggis e rappresentante i minori, per l'art. 176 del ruolo - 498. Signor Alessandro Delfini, per l'art. 177 del ruolo - 499. Giovanni Mastronardi, per l'art. 178 del ruolo - 500. Vincenzo, 501 Alessandro, 502. Federico De Lessis fu Gennaro - 503. Teresa De Lellis fu Gennaro, 504. Ferdinando Petrecca, coniugi - 505. Giuseppa De Lellis fu Gennaro, 506. Antonino Melogli, coniugi - 507. Emilia De Lellis fu Gennaro, per l'articolo 181 del ruolo - 508. Saverio, 509. Michele Crudele fu Carmine (Mierlo), per l'art. 182 del ruolo - 510. Alberico, 511. Ferdinando, 512. Luigi Formichelli fu Domenicantonio - 513. Teresa Formichelli, 514. Giacinto Santoro, coniugi, per l'art. 183 del ruolo - 515. Nicola Apollonio fu Domenico - 516. Giacomo, 517. Federico Apollonio fu Vincenzo, per l'art. 184 del ruolo - 518. Luigi, 519. Benedetto Avicolli fu Francesco e 520. Francesco Avicolli fu Michele, e questi del fu Francesco, per l'articolo 185 del ruolo - 521. Gennaro Piacenta fu Auliano, per l'articolo 187 del ruolo - 522. Luigi, 523. Arcangela Cavicchia fu Donato - 524. Francesco Lombadozzi fu Michelangelo, e 525. Pietro Lombardozzi fu Marco, per l'art. 187 del ruolo - 526. Signor Alessandro Delfini, per l'art. 188 del ruolo - 527. Sig. Achille Belfiore, per l'art. 190 del ruolo - 528. Antonio Manocchio fu Domenico - 529. Raffaele Santilli fu Vincenzo - 530. Federico Santilli fu Francesco - 531. Rosa Campagnale, vedova di Florindo Santilli fu Michele - 532. Vincenzo Santilli fu Nicandro, e questi del fu Michele, per l'art. 191 del ruolo - 533. Giuseppe Cimorelli fu Biase, per l'articolo 192 del ruolo - 534. Cosmo, 535. Alessandro Passarelli fu Vincenzo e 536. Giacinto Santoro fu Giambattista, per l'art. 193 del ruolo - 537. Luigi D'Accinni fu Nicandro - 538. Giovanna Pettine, vedova di Nicandro D'Accinni e rappresentante le due figlie minori Letizia e Margherita D'Accinni, per lo articolo 194 del ruolo - 539. D[a] Mariangela Melogli, per l'articolo 195 del ruolo - 540. Giuseppe Veneziale (Bazzoffio) fu Ferdinando, per l'articolo 205 del ruolo - 541. Antonio Di Lemme fu Cosmo, e questi del fu Michelangelo - 542. Michele, 543. Giuseppe, 544. Vincenzo di Lemme fu Michelangelo, per lo articolo 206 del ruolo - 545. Pasquale Laurelli fu Agostino, per l'art. 207 del ruolo - 546. Antonio Forte fu Michelangelo, per lo art. 208 del ruolo - 547. Angela Vacca, vedova di Angelo De Luca, per l'art. 209 del ruolo - 548. Federico Scarselli fu Luigi - 549. Ippolito, 550. Antonio Laurelli fu Emiddio, per l'art. 210 del ruolo - 551. Benedetto, 552. Raffaele, 553. Achille, 554. Vincenzo Santilli fu Nicola, per l'art. 211 del ruolo - 555. Gaetano Battista fu Raffaele - 556. Filomena Martella fu Luigi, 557. Signor Cosmo Grimaldi, coniugi, per l'art. 212 del ruolo - 558. Giovanni Cutone, per l'art. 213 del ruolo - 559. Michele Corrado fu Angelantonio - 560. Saverio Iannicco fu Andrea, per l'art. 215 del ruolo - 561. Giuseppe, 562. Cosmo, 563. Antonino Melogli, per l'art. 216 del ruolo - 564. Lucia Turco fu Celestino, 565. Pasquale Biasella, coniugi - 566. Domenico Turco fu Giuseppe e questi del fu Giandomenico - 567. Rachela Turco fu Giandomenico, per l'art. 217 del ruolo - 568. Alessandro, 569. Cosmo Passarelli fu Vincenzo, per l'art. 218 del ruolo - 570. Michele, 571. Celestino Sassi fu Carlo - 572. Nicola di Ciurcio fu Dionisio - 573. Filomena di Carlo, rappresentante i figli minori del primo marito Michelangelo di Ciurcio fu Dionisio, e 574. Donato di Biasio di lei secondo marito - 575. Giuseppe Sassi fu Francesco - 576. Giuseppe Battista fu Agostino, erede di Gaetano Sassi - 577. Antonio Sassi fu Pasquale - 578. Pietro Sassi fu Cesare - 579. Marianna Sassi fu Gerardo, 580. Angelo Izzi, coniugi - 581. Raffaela Iallonardi, vedova di Gerardo Sassi e rappresentante il figlio minore - 582. Concetta Damiani, vedova di Raffaele Sassi e rappresentante i figli minori - 583. Vincenzo Mancini fu Celestino - 584. Angelo Sassi fu Giuseppe e questi del fu Giambattista - 585. Agostino, 586. Carmine Sassi fu Francesco - 587. Pasquale Sassi fu Ermisto - 588. Felice Sassi fu Antonio, per l'articolo 219 del ruolo - 589. Signor Giuseppe Melogli, per l'art. 220 del ruolo - 590. Giacinto Santoro, e 591. Vincenzo Cimorelli, per l'art. 221 del ruolo - 592. Alessandro, 593. Federico, 594. Gaetano Laliccia fu Vincenzo, per l'art. 222 del ruolo - 595. Angelo Sferra fu Pasquale, per l'art. 223 del ruolo - 596. Benenedetto, 597. Raffaele, 598. Achille, 599. Vincenzo Santilli fu Nicola, per l'articolo 224 del ruolo - 600. Vincenzo, 601. Federico, 602. Luigi, 603. Giuseppa Iadopi fu Stefano - 604. Camilla Iadopi fu Stefano, 605. Emilio Pentinaca, coniugi - 606. Maddalena Iadopi fu Stefano, 607. Giuseppe Petrunti, coniugi - 608. Antonia Sassi fu Libero, 609. Angelo Sassi fu Antonio, coniugi, per lo articolo 226 del ruolo - 610. Antonio di Lemme fu Cosmo, e questi del fu Michelangelo - 611. Michele 612. Giuseppe, 613. Vincenzo Di Lemme fu Michelangelo, per l'art. 227 del ruolo - 614. Nicola Apollonio - 615. Vincenza Sassi fu Domenico, 616. Giovanni Sassi, coniugi - 617. Michele, 618. Celestino Sassi fu Carlo - 619. Antonio Sassi fu Pasquale, per l'art. 228 del ruolo. Tutti i sopraddetti individui, dal numero 1 al numero 619 inclusivi, sono proprietari, domiciliati in Isernia - 620. Giuseppe Lombardi fu Michele - 621. Maria Assunta Scarduzio, vedova di Antonino Scarduzio, e rappresentante il figlio minore Nicolino Scarduzio - 622. Pasquale, 623. Benedetto, 624. Giuseppe Scioli fu Clementino - 625. Sdeghana Buttari, 626. Gaetano Scioli, coniugi, per l'art. 243 del ruolo - 627. Francesco, 628. Antonio Biello (*alias* Zezza) - 629. Pasquale Del Russo - 630. Angelamaria Biello, 631. Giambattista Renzi, coniugi, per l'art. 244 del ruolo. I detti individui, dal numero 620 a 631 inclusivi, sono proprietari, domiciliati in Monteroduni - 632. Pasquale Di Lemme fu Giuseppe, per gli articoli

120*bis* e 163 del ruolo - 633. Stefano Grande fu Cirillo, per l'articolo 55 del ruolo - 634. Domenica Fardone fu Celestino, per l'art. 161 del ruolo - 635. Elisabetta, 636. Clemenzia D'Angelo fu Carlantonio, e questi del fu Giuseppe - 637. Elisabetta, 638. Leonilda Ciarlante fu Nicolantonio, 639. Lorenzo Tomba di Simeone, coniugi, per l'articolo 162 del ruolo - 640. Teresa Martino fu Giuseppe, 641. Pasquale Fardone fu Simeone, coniugi - 642. Pompilio Martino fu Giovanni e questi fu Belisario - 643. Leonardo Del Bianco fu Pasquale - 644. Diodora Ciarlante fu Antonio - 645. Raffaele Miele - 646. Pietrangelo Campanone, vedovo di Giovanna fu Antonio Ciarlante - 647. Francesca Campanone di Pietrangelo, erede della madre Giovanna Ciarlante, 648. Angelo Martino, coniugi, per l'articolo 164 del ruolo - 649. Bambina, 650. Carmine Miele fu Pasquale, e questi del fu Errico, per l'articolo 179 del ruolo. I sopra detti individui, dal numero 632 al numero 650, sono proprietari, domiciliati in Macchia d'Isernia - 651. Domenico Marinelli fu Gaetano, per l'art. 167 del ruolo - 652. Angelo, 653. Michele Donia fu Pietro - 654. Pasquale, 655. Berardino, 656. Rosa Pallante - 657. Anna Cimorelli - 658. Giovanna Donia fu Pasquale, per l'articolo 196 del ruolo - 659. Pasquale Berardi fu Emanuele - 660. Antonio Berardi - 661. Domenica Berardi, 662. Libero Fardella, coniugi, per l'art. 197 del ruolo - 663. Giuseppe Cimorelli fu Baldassarre, per l'art. 198 del ruolo - 664. Giovanni, 665. Antonio, 666. Maria Monaco fu Salvatore - 667. Michele, 668. Giovanni Monaco fu Andrea - 669. Paolo, 670. Angela, 671. Teresa, 672. Maria, 673. Vienna Palombella fu Giuseppe, per l'art. 199 del ruolo - 674. Nicola Caranci, per l'art. 201 del ruolo - 675 Pietro Di Cicco - 676. Libero Di Cicco fu Nicola - 677. Francesco Di Cicco fu Michele - 678. Giuseppe, 779. Domenico, 680. Carmine Di Cicco fu Rosario - 681. Cosmo, 682. Giovanni Di Cicco fu Pasquale - 683. Vincenzo Di Cicco fu Attanasio - 684. Antonio Di Cicco fu Carmine - 685. Angelantonio, 696. Pietro Di Cicco fu Antonio - 687. Teresa, 688. Annunziata D'Itri fu Michele - 689. Antonio D'Itri fu Francesco (Lollò) - 690. Antonio, 691. Onorato Pinelli, per l'art. 202 del ruolo - 692. Vincenzo Mariano fu Antonio - 693. Antonio, 694. Paolina D'Itri fu Francesco - 695. Antonio Di Cicco, marito di essa Paolina, per l'art. 203 del ruolo - 696. Giovanni Caranci fu Leonardo - 697. Carmina D'Itri, vedova di Leonardo Caranci, per l'art. 204 del ruolo. Tutti i sopraddetti individui, dal n. 651 al n. 697 inclusivi, sono proprietari, domiciliati in Longano - 698. Domenico, 699. Salvatore Di Lonardo - 700. Cesare Bucci - 701. Costantino Valiante, per l'art. 180 del ruolo - 702. Berardino Brusco - 703. Pasquale Ricci - 704. Cesare Bucci - 705. Cosmo, 706. Michele, 707. Nunziata Pellecchia - 708. Luigi, 709. Antonio Maddonni, per l'art. 245 del ruolo. I detti individui, dal n. 698 al n. 709 inclusivi, sono proprietari, domiciliati in Sant'Agapito - 710. Domenico Casciano fu Angelo - 711. Maddalena Tortola fu Carmine e Santa Apollonia - 712. Giuseppe Patriarca fu Filippo - 713. Anna Pizzi fu Cosmo, 714. Pasquale Ferrante, coniugi, per l'art. 254 del ruolo - 715. Donata Labella fu Giovanni, vedova di Giovanni Petrino - 716. Giuseppe, 717. Angelo Franceschelli fu Cristinziano - 718. Maddalena Franceschelli fu Giuseppe, per l'art. 252 del ruolo - 719. Clementina, 720. Pia Tortola fu Leonardo, per l'art. 253 del ruolo - 721. Giuseppe Casciano - 722. Gennaro Casciano - 723. Carmina, 724. Clementina, 725. Giovanna Casciano fu Tommaso, eredi di Donato Casciano - 726. Felicia, 727. Angelarosa Casciano fu Vincenzo - 728. Aurelio Del Monaco, per l'art. 254 del ruolo - 729. Angelo Maitino fu Antonio - 730. Luciano Apollonio fu Domenico, avente causa da Benedetto Apollonie - 731. Donato Pizzi fu Giovanni, avente causa da Alessandro Pizzi - 732. Luciano Apollonio - 733. Francesco, 734. Pasquale, 735. Carmela Tortola fu Giuseppe e Maria Gentile - 736. Giuseppe Apollonio - 737 Vincenzo, 738. Antonio Apollonio - 739. Domenico Pizzi fu Alessandro, per lo articolo 255 del ruolo - 740. Isabella Bertone - 741. Pasquale Gentile, aventi causa da Felice Evangelista, per l'articolo 256 del ruolo - 742. Antonia Apollonio fu Carmine, 743. Giuseppe Maitino, coniugi, per l'art. 257 del ruolo - 744. Maddalena Tortola fu Giovanni - 745. Caterina Maitino fu Donato, 746. Nicandro Fasano, coniugi - 747 Angelo Maitino fu Antonio - 748. Antonio Pizzi fu Pietro - 749. Felicia, 750. Angelarosa Casciano fu Vincenzo - 751. Aurelio Del Monaco, aventi causa da Vincenzo Casciano - 752. Pasquale Pitto - 753. Domenico Pitto fu Pietro - 754. Nicola Borrelli, aventi causa da Saverio Pitto - 755. Giovanni Pizzi - 756. Nicola Borrelli, per l'art. 258 del ruolo. Tutti i sopradetti individui, dal n. 710 al numero 756 inclusivi, sono proprietari domiciliati in Miranda - 757. Giuseppe Valente fu Gaetano - 758. Giovanni Valente fu Francescantonio - 759. Pietro Ciavone fu Nicola, per l'art. 70 del ruolo - 760. Colomba Carnevale, vedova di Michelangelo Clemente, per l'art. 189 del ruolo - 761. Gabriele, 762. Donato Perna - 763. Domenico Santagapito fu Francesco, per l'art. 74 del ruolo - 764. Nicoletta, 765. Angelo, 766. Rosina Perna fu Giuseppe - 767. Antonio Perna - 768. Domenico Malerba - 769. Domenico Martella - 770. Carolina Maitino, per l'art. 71 *bis* del ruolo - 771. Domenico Carnevale fu Gennaro, erede di Michelangelo Clemente, per l'art. 72 del ruolo - 772. Domenico Perna - 773. Antonio Perna fu Gennaro, per l'art. 73 del ruolo - 774. Domenico Tamasi fu Paolo, per l'art. 74 del ruolo - 775. Fulvia, 776. Vincenza - 777. Giuseppe Biondi fu Egidio, per l'art. 75 del ruolo - 778. Michele, 779. Raffaele, 780 Rosina Ciccone fu Giovanni, per l'art. 76 del ruolo - 781. Carolina, 782. Luciarosa, 783. Raffaele Guerra fu Domenico, per l'articolo 77 del ruolo - 784. Giuseppenicola, 785. Gaetano Valente fu Rocco - 786. Raffaele Guerra fu Felice - 787. Tobia Pitto - 788. Giovanni Valente, per l'art. 78 del ruolo - 789. Domenico Guerra fu Gennaro - 790. Carolina, 791. Leonardo Guerra fu Giuseppangelo - 792. Sabatina Martella, vedova di Luigi Martella - 793. Annamaria Malerba - 794. Michele Santagapito fu Antonio, per la moglie, per l'art. 79 del ruolo - 795. Giuseppangelo Martella fu Domenico, per l'art. 80 del ruolo - 796. Giovanni e 797. Giuseppe di Giovanni fu Francesco, per l'art. 81 del ruolo - 798. Paolo Tamasi (Pasticcio), per l'art. 81 *bis* del ruolo - 799. Giuseppe Valente fu Michele, per la moglie, per l'art. 82 del ruolo - 800. Fulvia Biondi fu Egidio - 801. Leonardo Biondi fu Saverio - 802. Giovanni Biondi, per l'art. 83 del ruolo - 803. Donato Schiava - 804. Giuseppe Berardinelli - 805. Leonardo Di Maggio per l'art. 84 del ruolo - 806. Giuseppe Petta, per l'art. 85 del ruolo - 807. Raffaele, 808. Giacinto Jamurri, per l'art. 86 del ruolo. - 809. Giuseppe Venditti (Colariccio), per l'art. 87 del ruolo. I sopradetti individui, dal numero 757 al n. 809 inclusivi, sono proprietari domiciliati nel comune di Carpinone - 810. Donato Forte, per l'articolo 88 del ruolo - 811. Giuseppe Notte, per l'articolo 248 del ruolo - 812. Angelantonio, 813. Francesco Cicchino per lo articolo 249 del ruolo. I sopraddetti individui, dal n. 810 al n. 813 inclusivi, sono proprietari domiciliati in Castelpetroso - 814. Giovanni Tota fu Raffaele - 815. Olinta, 816. Antonio Ruberto, eredi di Gaetano - 817. Domenicantonio, 818. Raffaele Ruberto, per l'art. 61 del ruolo - 819. Gaetano Ciccone, per l'art. 95 del ruolo - 820. Francesco fu Giuseppe Barbato, per l'art. 165 del ruolo - 821. Ill.° Principe di Pettorano sig. Francesco Caracciolo, per l'art. 166 del ruolo - 822. Vincenzo Perna - 823. Romualdo, 824. Giovanni Perna fu Domenico, per l'art. 229 del ruolo - 825 Filomena D'Angelo, per l'art. 230 del ruolo - 826. Nicola Tamburri - 827. Gaetano, 828. Dionisio Pirone - 829. Angelo Pinelli - 830. Michele, 831. Francesco, 832. Angelantonio, 833. Domenico Pirone - 834. Agata Cicchino - 835. Nunzio Tamburri - 836. Massimiano Nini, per l'art. 231 del ruolo - 837. Vincenzo, 838. Domenico Santoro fu Nicola, per l'articolo 232 del ruolo - 839. Romualdo, 840. Giovanni Perna fu Domenico, per l'art. 233 del ruolo - 841. Pasquale Procaccini fu Domenico, per l'articolo 234 del ruolo - 842. Pasquale Procaccini fu Domenico - 843. Giovannantonio Procaccini fu Abele - 844. Domenico Nini fu Giovanni, per lo articolo 235 del ruolo - 845. Benedetto Nini - 846. Nicola Procaccini, per lo articolo 236 del ruolo - 847. Fedele Carnevale - 848. Michele, 849. Teresa, 850. Pasqua Pinelli fu Angelo, per l'articolo 237 del ruolo - 851. Vincenzo, 852. Domenico Santoro fu Nicola - 853. Massimiano Nini - 854. Giovanni, 855. Raffaele Del Russo fu Zefferino, per l'art. 238 del ruolo - 856. Michele Del Russo fu Nicola - 857. Federico Del Russo - 858. Leonardo Nini - 859. Giovanni Nini di Benedetto, per l'art. 239 del ruolo - 860. Angelo, 861. Marco, e 862. Federico Perna, per l'art. 240 del ruolo - 863. Antonio, 864. Giuseppe Muccio, per l'art. 241 del ruolo. Tutti i sopradetti individui, dal n. 814 al numero 864 inclusivi, sono proprietari domiciliati in Pettoranello del Sannio - 865. Paolo Venditti fu Rosario - 866. Carolina Venditti fu Antonio, 867. Bartolomeo Venditti, coniugi - 868. Domenico, 869. Donato Venditti fu Isaia - 870. Cristina Venditti fu Isaia, 871. Pietro Petrecca, coniugi - 872. Cosmo Venditti fu Giambattista - 873. Federico Venditti fu Raffaele - 874. Gennaro, 875. Isaia di Vincenzo fu Crisanto - 876. Antonio Zullo - 877. Felice Zullo, aventi causa da Marco Mancini - 878. Domenico, 879. Sabina Giancola fu Romualdo - 880. Raffaele Iamurri fu Stanislao, per Felicia Freda, per l'articolo 242 del ruolo. I sopradetti individui, dal num. 865 al num. 880 inclusivi, sono domiciliati nel comune di Pesche - 881. Carmine Giacchetta fu Donato - 882. Domenico Petrollini fu Leonardo - 883. Andrea Altieri fu Giuseppe - 884. Antonio Altieri fu Donato - 885. Pasquale, 886. Donato Altieri fu Sabatino - 887. Carmine, 888. Michele Valerio di Angelo - 889. Giovanni Giacchetta fu Nicola - 890. Pasquale Giacchetta fu Felice, per l'articolo 250 del ruolo. I sopraddetti individui, dal numero 881 al numero 890 inclusivi sono domiciliati nel comune di Sessano - 891. Amministrazione comunale di Pietrabbondante, nella persona del sindaco, signor Giuseppe Vitullo, per l'art. 160 del ruolo - 892. Pietro Romano, avente causa da Angelo Perrella, per l'art. 156 del ruolo, - 893. Carlo Colariccio, per l'art. 57 del ruolo. Entrambi detti individui sono domiciliati in Boiano - 894. Pietrantonio Caranci - 895. Modesto Romano - 896. Caterina D'Orsi - 897. Domenico D'Orsi, avente causa da Marino D'Orsi - 898. Carmine, 899. Cristina D'Orsi, avente causa da Francesco D'Orsi - 900. Pietro, 901. Pasqua, 902. Mariantonia Di Santo, aventi causa da Felice Di Santo, per l'art. 246 del ruolo - 903 Sabatino Caranci - 904. Cristina, 905. Palma Bucci fu Ermenegildo, per l'art. 247 del ruolo. Questi ultimi individui sono domiciliati in Castelpizzuto.

Va infine dichiarato che s'intendono citati i discendenti ed aventi causa a qualsiasi titolo dei debitori menzionati nel ruolo del 1850 ed in questo atto, quante volte si trovassero defunti, ovvero avessero ad altri trasmesse le proprietà sulle quali gravitano le ipoteche dei correlativi crediti, od il canone enfiteutico, ed i mariti delle debitrici per la semplice autorizzazione maritale.

Da ultimo si fa prevenzione che il presente atto, per formalità di legge, è stato personalmente intimato ai seguenti individui, cioè: signori Vincenzo Cimorelli, Giuseppe, Cosmo, Antonino Melogli, Michele Delfini fu Gaetano e Romualdo Di Rubbio, d'Isernia — A Maria Assunta Scarduzio, vedova di Antonino Scarduzio, e Giuseppe Lombardi fu Michele, di Monteroduni — Ad Elisabetta D'Angelo fu Carlantonio, Pietrangelo Campanone e Pasquale Lemme, di Macchia d'Isernia — A Domenico Marinelli fu Gaetano e Giuseppe Cimorelli, di Longano — A Costantino Valiante, di Sant'Agapito — A Domenico Casciano fu Angelo, Giuseppe Franceschelli fu Cristinziano ed Angelo Maitino fu Antonio, di Miranda — A Domenico Sant'Agapito Giuseppenicola Valente fu Rocco, e Raffaele can° Iamurri, di Carpinone — A Donato Forte, di Castelpetroso — A Domenicantonio Ruberto, Gaetano Pirone e Vincenzo Santoro, di Pettoranello del Sannio — A Giuseppe Vitullo, sindaco di Pietrabbondante — A Federico Venditti fu Raffaele e Domenico Giancola fu Tommaso, di Pesche — A Carmine Giacchetta fu Donato ed Antonio Altieri fu Donato, di Sessano — A Pietrantonio Caranci e Domenico D'Orsi, di Castelpizzuto — Ed a Pietro Romano, di Boiano.

Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me usciere rilasciate nel domicilio di essi intimati personalmente, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, capaci a riceversele.

Due copie poi, per la relativa inserzione nel Giornale della provincia e del Regno, sono sono state consegnate al delegato erariale avvocato signor Achille Grimaldi, perchè ne curasse la inserzione — Firmato Generoso Cerchione usciere — Lo importo del presente atto è di lire 914 05 — Firmato Cerchione.

È simile.

572 GENEROSO CERCHIONE usciere.

AVVISO. 606

(1ª *pubblicazione*).

Per l'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, dell'Amministrazione del Debito Pubblico, è domandato che i certificati del consolidato 5 per cento, nn. 43144-43145-43146, datati Firenze 12 novembre 1871, ciascuno per la rendita di lire 10, rispettivamente intestati a *Modesto Antonio, Annantonia e Pasquarosa fu Carlo*, domiciliati il primo in Bisenti, la seconda vedova del fu Vincenzo Gambacorta, in Rocca Finadamo (Penne) e la terza nubile, in Bacucco, siano rettificati e intestati rispettivamente a *Di Modesto Antonio, Annantonia e Pasquarosa fu Carlo*, domiciliati come sopra, giusta lo atto giudiziale della Pretura di Bisenti dell'11 gennaio 1881 (registrato il 18 detto al n. 11 con lira 1 20, Gatta).

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto al pubblico che dai signori Marone Cristina, vedova di Francesco Baldissone, Carlo, cancelliere di pretura, Angelo, Emilia, moglie di Pietro Sorisio, Clementina, nubile, e Giacomo, fratelli e sorelle Baldissone, quali eredi del signor Francesco Baldissone, residenti tutti in Casale, ad eccezione del Carlo che risiede a Montiglio, e dei coniugi Sorisio che risiedono a Zanco, fini di Villadeati, venne presentato ricorso al Tribunale civile di Casale per lo svincolo di due certificati di rendita italiana, l'uno di lire 40, l'altro di lire 15, portanti il primo il n. 426356 e l'altro il n. 426357, sottoposti ad ipoteca per la malleveria prestata dal defunto Francesco Baldissone, nella qualità di segretario di mandamento, per l'esercizio e stipulazione degli atti sottoposti all'insinuazione dipendentemente da tale sua qualità.

570 GIACOMO BALDISSONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la diserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 10 del p. v. febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione, sita in Corte Capitaniato, n. 258, avanti il signor direttore, nuovamente all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Udine	Nostrale crivellato	1500	15	100	L. 250	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1880, diligentemente crivellato, e a tale grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Nel caso di deserzione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattative private che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che le dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale, e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

Dato in Padova, addì 31 gennaio 1881.

612 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

P. G. N. 5433.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Appalti per la manutenzione delle vie urbane.

Nell'esperimento d'asta praticatosi il dì primo corrente mese, per gli appalti, in separati lotti, dei lavori d'ordinaria manutenzione dei selciati e loro accessori nelle strade e piazze dei rioni qui appresso indicati, si ebbero i seguenti ribassi:

1. Per la sezione nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino, 1ª, 2ª e 3ª zona, sulla prevista somma di annue lire 10,000, centesimi 10 per ogni cento lire.
2. Pel rione Monti (esclusa la sezione nuovi quartieri), sulla presunta annua spesa di lire 20,000, centesimi 15 per ogni cento lire.
3. Pei rioni Campitelli, Sant'Angelo e Ripa, sulla prevista annua spesa di lire 15,000, centesimi 25 per ogni cento lire.
4. Pei rioni Campomarzio e Colonna, per la prevista annua somma di lire 20,000, centesimi 15 per ogni cento lire.
5. Pei rioni Trevi, Sant'Eustacchio e Pigna, sull'annua prevista somma di lire 20,000, centesimi 20 per ogni cento lire.
6. Pei rioni Ponte, Parione e Regola, sulla prevista somma di annue lire 30,000, centesimi 20 per ogni cento lire.
7. Pei rioni Borgo e Trastevere, sull'annua prevista somma di lire 20,000, centesimi 30 per ogni cento lire.

Avendo perciò avuto luogo le aggiudicazioni provvisorie si avverte il pubblico che, stante la decretata abbreviazione di termini, fino al mezzodì del giorno 8 del corrente mese potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo, del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 26 gennaio prossimo passato, n. 3948.

Roma, dal Campidoglio, li 2 febbraio 1881.

630 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. VI, situata nel comune di Schio (Giovenale), assegnata per le leve al magazzino di Schio, e del presunto reddito lordo di lire 230.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 25 gennaio 1881.

533 *L'Intendente*: PORTA.

IL SOTTOPREFETTO DEL CIRCONDARIO DI VITERBO,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Castiglione al confine di Lubriano, appaltata al signor Settimio Nisi fu Raffaele, di Castiglione;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, numero 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili, e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura, o al signor sindaco di Castiglione, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Viterbo, 27 gennaio 1881.

609 *Il Sottoprefetto*: G. CAVASSOLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per la vendita di 50,000 chilogrammi di rame rosetta dello stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in cinque lotti del peso ciascuno di diecimila chilogrammi.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenutosi nel giorno 8 novembre 1880, in seguito all'avviso del 23 ottobre detto anno, si rende noto che la mattina del 21 febbraio prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, nell'uffizio della Intendenza di finanza di Livorno, avanti l'intendente, o suo delegato, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 50000 (cinquantamila) chilogrammi di rame rosetta dello stabilimento Montanistico di Agordo, ripartiti in 5 lotti, del peso per cadaun lotto di diecimila chilogrammi, al prezzo regolatore di italiane lire 1 60 (lira una e centesimi sessanta) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato:

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di due centesimi, e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma, e l'aggiudicazione provvisoria avrà luogo quando anche non vi sia che un solo offerente.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Vittorio, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco d'ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora, per caso di forza maggiore, avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Vittorio che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo d trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce, e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire millecinquecentosessanta per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliato al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della Presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento lo aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di finanza di Livorno per la stipulazione del contratto, e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato, in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato il deliberatario incorrerà, a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno di oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali e le tasse di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 28 gennaio 1881.

563 *L'Intendente di finanza:* PASQUALINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso d'incanto definitivo.

Nell'asta tenuta in questa Prefettura il giorno 24 corrente venne deliberato l'appalto della novennale manutenzione del tronco della strada nazionale di Aprica, compreso fra Edolo ed il confine colla provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 14662, mediante il ribasso del 3 per 100 sul prezzo d'asta, e così per il prezzo di lire 7013 10.

Nello stesso giorno essendo stata presentata l'offerta di miglioria del ventesimo sul prezzo d'appalto, si rende noto che nel giorno 17 febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, l'incanto col mezzo della candela vergine, per la definitiva aggiudicazione del suddetto appalto in base al prezzo ridotto di lire 6662 44.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a cent. 25 per ogni cento lire del prezzo d'appalto.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo o verso i privati.

I concorrenti all'asta dovranno esibire la ricevuta di deposito eseguito presso la Tesoreria, come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge, della somma di lire 900 in moneta metallica od in biglietti di Banca.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà depositare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 dicembre 1879, visibili, insieme alle altre carte del progetto, presso il sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Brescia, 25 gennaio 1881.

566 *Il Segretario:* PERSONELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 22 gennaio scorso, per la provvista di 6000 quintali frumento nostrale, diviso in 60 lotti di cento quintali cadauno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 60 al prezzo di lire 28 44 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni cinque, per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 2 febbraio 1881.

Per detta Direzione

611 *Il Tenente Commissario:* MERANGHINI.

MUNICIPIO DI EBOLI

Avviso d'Asta.

Il segretario del Municipio di Eboli fa noto al pubblico che nel mattino di venerdì 11 di questo mese, alle ore 10, nell'ufficio comunale, alla presenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, avrà luogo lo sperimento d'asta relativo allo appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo per anni cinque decorrendi dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, colle norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, sulla base dell'annuo canone di lire 16,600.

I concorrenti all'incanto dovranno essere accompagnati da idoneo garante solidale, e fare inoltre il deposito della somma di lire mille in valuta legale a guarentigia dell'asta.

I capitoli d'appalto possono leggersi nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade a mezzogiorno del 19 del corrente febbraio.

Eboli, 1° febbraio 1881.

581 *Il Segretario comunale:* G. ROMANO.

N. 53.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 23,830 59, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale delle Puglie, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra le colonnette milliarie 52 *e* 61, *della lunghezza di metri* 16630 10,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 21 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 22,639 06, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e di Avellino.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1881.

590 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 19 febbraio 1881

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di restauro nei vari fabbricati demaniali militari in Roma per l'ammontare di lire 20,000.

L'impresa è duratura per giorni novanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 12 gennaio 1881, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 16 febbraio 1881.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 9 marzo 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 1° febbraio 1881.

Per la Direzione
585 *Il Segretario*: C. FIORY.

N. 54.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 38,307 81, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale delle Puglie scorrente in provincia di Avellino, compreso fra Avellino e Porta di Ferro, escluse le traverse di Avellino, Pratola Serra e Pietradefusi, della lunghezza di metri 27396 60,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 22 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 36,392 42 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Avellino.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1881.

571 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

2ª SETTIMANA — Dall'8 al 14 gennaio 1881

482

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	174,037 07	5,560 64	45,108 21	176,631 68	3,370 66	404,708 26	1,446	279 88
1880	165,749 60	5,295 85	42,960 20	168,220 65	3,210 15	385,436 45	1,446	266 55
Differenze 1881	+ 8,287 47	+ 264 79	+ 2,148 01	+ 8,411 03	+ 160 51	+ 19,271 81	"	+ 13 33
Dal 1° Gennaio.								
1881	339,548 10	10,946 82	86,799 51	339,115 82	5,670 79	782,081 14	1,446	540 86
1880	323,379 15	10,425 55	82,666 30	322,967 45	5,400 75	744,839 20	1,446	515 10
Differenze 1881	+ 16,168 95	+ 521 27	+ 4,133 31	+ 16,148 37	+ 270 04	+ 37,241 94	"	+ 25 76

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	70,085 30	2,047 97	9,571 22	66,976 09	4,735 67	153,416 25	1,266	121 18
1880	66,747 90	1,950 45	9,115 45	63,786 75	4,510 16	146,110 71	1,152	126 83
Differenze 1881	+ 3,337 40	+ 97 52	+ 455 77	+ 3,189 34	+ 225 51	+ 7,305 54	+ 114	— 5 65
Dal 1° Gennaio.								
1881	131,900 75	4,416 35	19,083 59	122,303 16	8,097 35	285,801 20	1,266	225 75
1880	125,619 85	4,205 95	18,174 85	116,479 20	7,711 76	272,191 61	1,152	236 28
Differenze 1881	+ 6,280 90	+ 210 40	+ 908 74	+ 5,823 96	+ 385 59	+ 13,609 59	+ 114	— 10 53

PRESIDENZA
del Consiglio notarile di Capitanata

In esecuzione di quanto prescrivesi dall'articolo 135, prima parte, dello alinea 6°, legge sul riordinamento del Notariato, testo unico, dovendosi da questa Presidenza attendere alla provvista dell'ufficio notarile, vacante nel comune di Chienti per la morte del notaro signor Raffaele Merola, s'invitano i notari e gli aspiranti notari del Regno, che volessero concorrervi, a presentare domanda corredata dai documenti, dei quali è parola negli articoli 10 della invocata legge e 27 del relativo regolamento.

Lucera, li 24 gennaio 1881.

Il presidente Luigi Santoro.

583 Il segretario not. P. Laccone.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Avellino,

Visti gli articoli 88 della legge e 91 del regolamento sul Notariato;

Visto il decreto Ministeriale del 1° ottobre 1880, col quale si approva la pianta organica dell'Archivio notarile di Avellino,

Assegna

Agli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere del suddetto Archivio, pel quale è fissato lo stipendio di annue lire milleduecento, con cauzione rappresentante la rendita di lire 100, un mese da questa data a poter presentare a questo Consiglio le loro dimande, su carta da lira una, elasso qual termine altre dimande non verranno più prese in considerazione.

Avellino, 31 gennaio 1881.

582 Il presid. Felice Galeota.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Siena,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul riordinamento del Notariato del 6 aprile 1879, num. 4817, (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di San Gemignano.

I concorrenti dovranno presentare la domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio notarile, Siena, li 26 gennaio 1881.

569 Il presidente A. Cicogna.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore ufficioso della signora Assunta Doveri nei Ginanneschi rende noto che il Tribunale civile di Siena, con decreto del dì 9 maggio 1879, facendo diritto alla istanza avanzata dalla prenominata Doveri nei Ginanneschi, nella sua qualità di madre legittima rappresentante della di lei figlia Fanny Ginanneschi, in età minore, ha dichiarata a tutti, e per tutti gli effetti di legge, l'assenza di Carlo Ginanneschi, già domiciliato in Siena.

587 Avv. Remigio Bartalini.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che i signori cav. Vincenzo, Antonio e Giuseppe Rossi, di Perugia, hanno presentata al Tribunale civile della stessa città, in data d'oggi, la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal defunto loro fratello Aurelio Rossi per l'esercizio della professione notarile con residenza a Perugia.

Perugia, 26 gennaio 1881.

619 Vincenzo Assettati.

MUNICIPIO DI CAMPAGNA

AVVISO D'ASTA. — Subappalto del dazio consumo governativo e comunale.

Si rende di pubblica ragione che il 20 andante, sulla casa comunale, alle 10 ant., innanzi alla Giunta, si procederà al primo esperimento d'asta pel subappalto del dazio consumo governativo e comunale, quinquennio 1881-1885, aprendosi la gara sulla base di lire 42,210 annue, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il subappalto provvisoriamente sarà aggiudicato all'ultimo e maggiore offerente, scadendo il termine per l'offerta del ventesimo il dì 10 prossimo marzo, elasso qual termine e non avverato il cennato aumento, l'aggiudica resterà definitiva.

Nella gara ciascuna offerta non potrà essere inferiore a lire 50, e nessuno vi sarà ammesso senza previo deposito di lire mille per le spese contrattuali, che di qualunque natura siano, dovranno pagarsi dall'assuntore, niuna eccettuata.

Il subappaltatore dovrà riconoscere ed accettare quanto è stato praticato dal Municipio per la riscossione dei cennati dazi sino all'epoca dell'approvazione e stipula del contratto, restando a di lui carico le spese sostenute ed i danni avveratisi, qualunque ne sia la specie.

Il capitolato d'onere è depositato in segreteria ed ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio.

Campagna, 2 febbraio 1881.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. GIBBONE.

625 *Il Segretario*: Antonino Rivelli.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.
Estratto di bando di vendita.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 17 marzo 1881, avanti questo Tribunale e nella solita sala delle pubbliche discussioni, avrà luogo la vendita del seguente immobile pignorato ad istanza del signor D'Annibale Isidoro, ed a carico del signor Forraglioni Francesco, ambedue da Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna; sita nel territorio di Velletri, della superficie di capezzi 22, confinanti la vigna di Anna Zancati, Giovanni Colabona, strada, salvi ecc.

L'incanto si aprirà in un sol lotto e pel prezzo di lire 579 83.

Gli oblatori, oltre il decimo del prezzo d'incanto, dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 150 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 22 gennaio 1881.

553 Il canc. Leoni.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.